ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 91 - Num. 193
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-942

STAMPA SERA

VENERDI'
SABATO
14-15 Agosto 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 42-089, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 250 p. p.), partecipaz. L. 250 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1950): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Tra le isole Hawaii e le Marshall

Navi e aerei attendono la capsula del «Discoverer»

Il satellite percorre un'orbita circumpolare attorno alla Terra - Al momento opportuno dalla base di Vandenberg sarà «comandato» lo sganciamento dell'ogiva che dovrebbe ripiombare nell'Oceano in serata tra le 20,30 e le 21 - E' stato impiegato un nuovo, potentissimo carburante: «RJ-1»

Nostro servizio particolare

Washington, venerdì sera.

Cacciatorpediniere, navi appoggio e aerei della flotta americana stanno affluendo verso la zona di mare compresa fra le isole Hawai e Marshall per collaborare al tentativo di ricupero della capsula contenuta nell'ogiva del «Discoverer V».

Se tutto funzionerà secondo le previsioni tale capsula piomberà negli strati inferiori dell'atmosfera in serata fra le 20,30 e le 21 italiane, un migliaio di chilometri a sud-ovest delle Hawai. In tutti gli ambienti scientifici regna una vivissima attesa per il risultato di questo esperimento che, se coronato da successo, aprirà la via alla soluzione del problema del lancio e del ritorno dell'uomo dagli spazi interplanetari.

Il lancio è avvenuto alle ore dodici locali di ieri, corrispondenti alle venti italiane, dalla base di Vandenberg, nella California. Il razzo vettore, del peso complessivo di 54 tonnellate, aveva come primo stadio un missile «Thor» mentre il secondo era costituito da un complesso speciale costruito dalla «Lockheed Corporation» e denominato «Agena».

L'accensione del primo stadio è stata perfetta e l'intero razzo è salito verticalmente nel cielo azzurro lasciandosi dietro una scia di vapori fiammeggianti. Poco dopo il «Discoverer» ha cominciato a piegare in direzione del Polo inserendosi nell'orbita circumpolare caratteristica dei satelliti di tale tipo. Il secondo stadio, che costituisce il satellite vero e proprio in quanto entrerà in orbita per intero, si è acceso cinque minuti più tardi.

Molto interesse ha suscitato la notizia che per il lancio del «Thor» è stato impiegato un carburante di nuovo tipo. Si tratta dell'«RJ-1», che era stato messo a punto per il missile «Romjet», la cui fabbricazione è stata abbandonata. I tecnici dell'Aeronautica, pur senza fornire particolari in merito, hanno detto che il propellente è un poco più denso del carburante normalmente usato a base di cherosene. E' la prima volta che l'«RJ-1» viene impegato in un «Thor». Esso fornisce una maggiore potenza di spinta; aumentando così la velocità del razzo, offre maggiori possibilità di mettere in orbita un satellite.

La parte più spettacolare dell'impresa sarà rappresentata dal tentativo di ricuperare la capsula del peso di 136 chili, posta nell'ogiva dell'ordigno, che contiene complessi apparati scientifici. Un impulso radio trasmesso da terra provocherà lo scoppio di una carica di esplosivo contenuta nell'ogiva ed il conseguente sganciio da essa della capsula. Questa rallenterà la sua corsa in seguito all'accensione di un razzo frenante e comincerà a precipitare verso gli strati inferiori dell'atmosfera.

Ad una altezza prestabilita uno speciale congegno messo in attività dalle forze di decelerazione, farà aprire un paracadute che ridurrà ulteriormente la velocità di caduta della capsula attraverso lo spazio. A questo punto otto giganteschi aerei del tipo «C-119», chiamati anche «Vagoni volanti», interverranno per ricuperare la capsula.

Unite alla coda essi avranno delle reti di forma trapezoidale che, munite anche di robusti ganci, dovrebbero poter «afferrare» il paracadute mentre si trova ancora in aria. La riuscita di questa parte dell'esperimento avrebbe un carattere veramente sensazionale. Sarebbe infatti la prima volta che un corpo sottratto agli effetti della gravitazione terrestre viene fatto tornare intatto sulla Terra e ricuperato dall'uomo.

Se gli aerei non riusciranno nel loro compito, la capsula cadrà in mare dove, essendo in grado di galleggiare, verrà ripescata dalle navi affluite sul posto. I «C-119» avranno dieci minuti di tempo per agire, l'intervallo cioè durante il quale la discesa del corpo toccherà il massimo ed il minimo delle quote cioè le quali i velivoli possono operare.

I dati riguardanti il «Discoverer» diramati dai tecnici dell'aeronautica sono i seguenti: tempo di rivoluzione intorno al globo 94', apogeo 780 chilometri, perigeo 212 chilometri.

n. s.

Morte e distruzione

Il tifone «Georgia» sulle isole nipponiche

TOKIO, venerdì sera.

Il tifone «Georgia» ha fatto la sua avanzata sul Giappone centrale lasciando nella sua scia morte e distruzione.

Un portavoce della polizia ha dichiarato che 24 morti erano stati accertati entro le tredici. I feriti sono 53, mentre i danni ascendono a centinaia di migliaia di dollari. Sono scomparse altre 33 persone.

E' possibile, dicono i meteorologi, che il tifone faccia una «conversione» e colpisca anche il Giappone del nord dal mare.

Il ritorno degli italiani che hanno scalato il Kanjut

Lahore, venerdì sera.

La spedizione italiana che ha scalato il Kanjut Sar, nel Karakorum, ha fatto ritorno ieri a Rawalpindi. Tutti i membri della spedizione si trovano in buone condizioni.

La spedizione ha perduto però un portatore indigeno e un conducente di «jeep» periti in incidenti.

Domani, Ferragosto, uscirà solo *La Stampa*, che riprenderà le pubblicazioni martedì mattina. Domenica non sarà pubblicato alcun giornale. Lunedì mattina verrà posta in vendita *Stampa Sera*

Critiche in America alla visita di Kruscev

Si vorrebbe evitare tra l'altro che il premier russo prenda la parola davanti all'ONU - Replica del vice-presidente: "Bisogna creare per i prossimi colloqui il miglior clima possibile"

Nostro servizio particolare

Washington, venerdì sera.

Il presidente Eisenhower ha trascorso una quieta giornata nella sua fattoria di Gettysburg, e si ritiene che non svolgerà attività politica, all'infuori dei contatti di «routine» con i più vicini collaboratori — che hanno installato i loro uffici all'Hotel Gettysburg — per tutto il week-end di mezzo agosto.

Intanto Hagerty — l'uomo che Eisenhower chiama familiarmente «Jim», e che esplica mansioni di personale fiducia al di là della qualifica ufficiale di «segretario stampa» — prepara in Europa occidentale la rapida visita del Presidente tra la fine del mese e i primi di settembre, a Bonn, Parigi e Londra.

Contemporaneamente affiorano nuove critiche di parlamentari ed altri uomini politici alla decisione del Presidente, di invitare Kruscev in America. Una delle più violente fra queste critiche è stata fatta in Senato dai democratici Clair Engle, Robert Byrd e Thomas Dodd. Dalle parole di questi senatori traspare la evidente preoccupazione che la visita di Nikita Krusciov a Washington, e il suo giro negli Stati Uniti, «non serva ad altro che a fruttare al leader sovietico un successo di propaganda presso l'opinione pubblica mondiale, a rialzarne il prestigio lasciando intatta la posizione sostanziale di intransigenza del premier sovietico».

Una parte degli uomini politici americani è preoccupata anche per il fatto che Kruscev parlerà alle Nazioni Unite; si teme che egli possa riattizzare vecchie questioni che non hanno mai trovato soluzione, inserendo così una nota polemica ulteriore nella instabile situazione mondiale.

L'India ha proposto che l'Assemblea Generale, la cui sessione si apre a metà settembre in coincidenza con l'arrivo di Kruscev, prenda in esame la questione della rappresentanza della Cina. E' l'antica questione che si trascina dal 1949, sulla rappresentatività o meno del regime di Taipei e sulla opportunità o meno di chiamare invece Pechino a rappresentare la Cina alle Nazioni Unite.

E' opinione diffusa degli esperti che l'India non otterrà un dibattito formale, e che, come l'anno passato, tutto si ridurrà a un lungo dibattito procedurale sull'inserimento o meno della questione in agenda. Tuttavia, con Kruscev attorno, i Paesi comunisti potrebbero sentirsi incoraggiati ad insistere con maggiore veemenza sulla questione. E gli eventi del Laos dimostrano, si dice, che l'Asia rimane una potenziale polveriera.

Ribattendo ancora una volta le critiche per l'invito a Kruscev, Nixon ha affermato, giungendo all'aeroporto di Newark per recarsi a Spring Lake nel New Jersey, che gli americani dovrebbero fornire ad Eisenhower «il miglior clima possibile» per i prossimi colloqui con Kruscev.

«Posso comprendere», ha detto il vice-presidente, «la gente animata da certi sentimenti, e non intendo certo chiedere a queste persone di mutare il loro punto di vista su Kruscev e sul comunismo». Tuttavia, ha aggiunto, «il Presidente sta per discutere questioni molto serie con il signor Kruscev, e perciò deve avere la migliore atmosfera».

u. p.

Distrutta a Lisbona la chiesa di S. Domingo

Due pompieri morti e sette in fin di vita nel tentativo di domare le fiamme - Un sacerdote ustionato mentre pone in salvo il Santissimo

LISBONA, venerdì sera.

Un violento incendio, che è costato la vita di due pompieri, ha ieri sera distrutto la chiesa di San Domingo, uno dei maggiori monumenti religiosi e storici presso Lisbona.

L'incendio si è sprigionato nella cupola alle 20,45 e rapidamente si è diffuso dal soffitto all'altare. Il Sacramento è stato messo in salvo da un prete che è rimasto gravemente ustionato. In meno di 30 minuti l'intero soffitto artisticamente dipinto era in preda alle fiamme.

Cinquecento pompieri, aiutati da reparti di polizia e dell'esercito, hanno strenuamente lottato mentre migliaia di lisbonesi osservavano dall'alto dei sette colli.

Il canonico della chiesa e i suoi chierici hanno perduto tutti i loro averi. Un giovane prete ha esclamato: «Tutte le ricchezze del mondo non potrebbero ripagare la perdita di tanta bellezza. Un'opera d'arte tale è impossibile rimetterla in piedi».

Nel tempio era conservato uno dei più grandi tesori della chiesa portoghese in argento e paramenti. Due pompieri sono rimasti uccisi nell'opera di spegnimento delle fiamme, mentre altri sette sono all'ospedale in fin di vita.

Una nuova auto per la Bardot

Brigitte Bardot fotografata a Nizza, dove sta girando un film, a bordo di una nuova macchina costruita dalla Renault. In un referendum fra gli studenti italiani, l'attrice è risultata al primo posto (In quinta pagina il servizio)

Ultimo atto dell'esodo di Ferragosto

Chi parte troverà questo tempo

Le previsioni dei meteorologi La situazione nei centri balneari e nelle località montane

Che tempo farà a Ferragosto? Abbiamo posto la domanda ai meteorologi per quanti si accingono a trascorrere due giornate di vacanza fuori città. I gitanti di Ferragosto sono una categoria che dà molta importanza al bollettino meteorologico. Le ragioni sono ovvie: si tratta di persone che si allontanano da casa per uno o due giorni e non desiderano affrontare il disagio del viaggio e sprecare del denaro se le condizioni del tempo non offrono un minimo di garanzia.

E' un problema che si presenta ad ogni Ferragosto. Quest'anno è ancora più importante perchè la tradizionale festa d'estate è collegata con una domenica. I giorni utili per evadere dalla città sono cioè due. Almeno centomila persone approfitteranno dell'occasione per rapide corse verso il mare e la montagna.

Ecco quanto prevedono i meteorologi: «Il tempo — affermano — sarà instabile sul Piemonte e sulla Liguria. Il sole verrà a tratti offuscato dalle nubi e le probabilità di temporali sono molte. La pressione, leggermente inferiore a quella normale, è abbastanza uniformemente livellata e, poichè non sono in formazione cicloni ed anticicloni, i temporali dovrebbero essere di durata limitata e di intensità tollerabile. E' cioè escluso il pericolo di uragani del tipo di quello che si è abbattuto su Torino lunedì scorso».

Le previsioni meteorologiche così proseguono: «Il fronte freddo che nei giorni scorsi stazionava, per la lunghezza di 500 chilometri dalla Svizzera alla Francia si è allontanato. Alle grandi altezze sono però rimaste alcune masse di aria molto fredda che mescolandosi alle correnti ascensionali di aria calda e umida, provocheranno la pioggia. La temperatura è in lieve aumento». Chi parte farà bene a non dimenticare l'ombrello e l'impermeabile. La precauzione sarà utile anche per coloro che intendono intraprendere viaggi più lunghi.

«Annuvolamenti e schiarite — dichiarano gli esperti — sono previsti su tutta la pianura Padana, sulla Sardegna e sulle coste dell'alto e medio Tirreno. In tali regioni è probabile un aumento della nuvolosità che potrebbe portare a piogge sparse. Nel Veneto, sulle Alpi orien-

(Continua in 2ª pagina)

La situazione al mare e ai monti

Ecco qual era stamane la situazione meteorologica al mare e nelle zone di montagna. Le informazioni sono state raccolte attraverso una serie di telefonate nelle diverse località.

VIAREGGIO: temperatura [illegible], cielo lievemente nuvoloso, mare calmo, niente vento.

LERICI: temperatura 23°, sereno, mare calmo, assenza di vento.

PORTOVENERE: temperatura 24°, nuvoloso, mare leggermente mosso, ventilato.

LEVANTO: temperatura [illegible], sereno, mare leggero, mosso, ventilato.

SESTRI LEVANTE: temperatura 25°, sereno, mare calmo, vento assente.

CHIAVARI: temperatura 25°, sereno, mare leggero, mosso, ventilato.

RAPALLO: temperatura 24°, sereno, mare calmo, assenza di vento.

S. MARGHERITA — Temperatura 23°, sereno, calma di vento, mare calmo.

PORTOFINO: temperatura 24°, sereno, mare calmo, vento assente.

CAMOGLI: temperatura [illegible], sereno, mare calmo, vento assente.

ARENZANO: temperatura 27°, sereno, mare calmo, niente vento.

PEGLI: temperatura 28°, sereno, mare calmo, niente vento.

CELLE: temperatura 28°, sereno, mare calmo, vento assente.

VARAZZE: temperatura [illegible], sereno, mare calmo, niente vento.

ALBISOLA: temperatura 28°, sereno, mare calmo, niente vento.

SAVONA: temperatura 28°, sereno, mare legg. mosso, ventilato.

SPOTORNO: temperatura 25°, sereno, mare calmo, niente vento.

NOLI: temperatura 28°, sereno, mare calmo.

LOANO: temperatura 28°, sereno, mare calmo, vento assente.

ALASSIO: temperatura 28°, sereno, mare calmo, niente vento.

LAIGUEGLIA: temperat. 24°, sereno, mare legg. mosso, ventilato.

DIANO MARINA: temperatura 28°, sereno, mare calmo, vento assente.

SANREMO: temperatura 28°, sereno, mare calmo, niente vento.

FRABOSA: temperatura mite, sereno.

VALDIERI: temperatura mite, nuvoloso, lieve foschia.

LIMONE: temperatura buona, sereno, un po' di vento.

CRISSOLO: temperatura mite, sereno, ventilato.

FRAGELATO: temperatura mite, nuvolo, lieve foschia.

CESANA: temperatura mite, cielo un po' nuvolo, niente vento.

BARDONECCHIA: temperatura mite, cielo nuvoloso tendente a schiarirsi, niente vento.

USSEGLIO: temperatura [illegible], sereno, niente vento.

BALME: temperatura mite, cielo un po' annuvolato.

CHIALAMBERTO: temperatura buona, sereno, niente vento.

CERESOLE: temperatura fresca, nuvoloso, un po' di foschia.

RONCO CANAVESE: temperatura buona, sereno, poco vento.

VICO CANAVESE: temperatura buona, sereno, niente vento.

GRESSONEY-LA-TRINITE': temperatura 18°, sereno.

CHAMPOLUC: temperatura 18°, sereno, niente vento.

CERVINIA: temperatura [illegible], sereno, niente vento.

COURMAYEUR: temperatura 18°, nuvoloso, niente vento.

LA THUILE: temperatura mite, lievemente nuvoloso, niente vento.

OROPA: temperatura fresca, sereno, niente vento.

ALAGNA SESIA: temperatura mite, sereno, niente vento.

MACUGNAGA: temperatura fresca, sereno, ventilato.

Le Camere chiudono i battenti e i «leaders» vanno in vacanza

Il Ferragosto argina le polemiche sul successo dell'«operazione Milazzo»

Soltanto nella prossima settimana i partiti faranno il punto sulla situazione siciliana e sulle eventuali sue ripercussioni a Roma - Nel mentre, voci incontrollabili attribuiscono a Covelli e a Lauro l'intenzione di passare all'opposizione per proseguire in campo nazionale la manovra condotta in Sicilia - Essi mirerebbero a realizzare una nuova formula «centrista» comprendente Dc, Psdi, Pli e Pdi

Roma, venerdì sera.

Palazzo Madama e Montecitorio hanno chiuso stamane i battenti che si riapriranno solo dopo Ferragosto. E' questo il sintomo più evidente della stasi del mondo politico italiano le cui vacanze però quest'anno saranno brevi, sia per gl'importanti avvenimenti internazionali alle porte, sia per i fermenti che si agitano nei partiti quasi tutti alla vigilia dei rispettivi congressi nazionali, sia per le polemiche che hanno accompagnato ed accompagnano gli avvenimenti siciliani. Nella prossima settimana, con il rientro nella capitale di tutti gli uomini di governo e dei *leaders* dei partiti, la vita politica riprenderà in pieno e si avrà un periodo di intensissima attività.

Il presidente del [illegible] on. Segni, tornato ie[illegible] a Roma da Auronzo, dopo essersi fermato al Viminale, ove ha avuto contatti con i suoi collaboratori con particolare riferimento al problema siciliano, è ripartito per la Sardegna dove trascorrerà i due giorni di Ferragosto. Segni rientrerà nella capitale giovedì o venerdì prossimo.

Ferragosto porrà anche fine (una fine temporanea) alle polemiche provocate dagli avvenimenti siciliani per la formazione della Giunta di governo. Di essi si riparlerà la prossima settimana, quando le direzioni dei partiti si riuniranno per fare il punto sulla situazione. Da qualche parte si avanza l'ipotesi che la «lezione siciliana» (come la chiamano i comunisti) possa avere ripercussioni sul governo Segni, in quanto si attribuisce a Covelli e a Lauro l'intenzione di passare all'opposizione. Una decisione del genere — secondo fonti di sinistra — sarebbe il proseguimento, in campo nazionale, della «manovra» che i monarchici avrebbero iniziato in Sicilia con lo scopo di isolare il msi, di vendere a più caro prezzo il proprio appoggio alla dc e di realizzare una nuova formula di governo di «solidarietà centrista» alla quale dovrebbero concorrere la dc, i socialdemocratici e i liberali.

Quanto di vero ci sia in queste voci, è difficile dire, ma è chiaro che gli avvenimenti siciliani non potranno non avere ripercussioni anche a Roma.

Di commenti e polemiche al «fenomeno Milazzo» sono pieni anche stamane i giornali di ogni colore e quelli indipendenti. "Il Popolo" parla di «unanimi denunce dell'ipoteca comunista sul governo milazziano», e dà molto rilievo al duro giudizio espresso ieri dall'on. Scelba che ha definito «moralmente e politicamente illegittimo» il governo Milazzo. Il giornale della d.c., che ribadisce la riaffermazione di un'opposizione senza quartiere a Palermo, sottolinea come «i partiti di estrema sinistra ostentino la loro posizione di rinuncia a partecipazioni dirette alla Giunta di Milazzo: ostentazioni, queste ultime, che contengono la dimostrazione più evidente e clamorosa della perfidia e del calcolo con cui p.c.i. e p.s.i. hanno condotto l'operazione Milazzo, dando la misura della pericolosità della situazione siciliana».

I socialisti reagiscono alle accuse democristiane affermando che sono «senza meno, il frutto dell'isterismo, se non della follia politica, che ha preso le sfere direzionali d.c. La d.c. non imputi agli altri la sua mancanza di coerenza morale e politica e le sue gravi responsabilità. Essa raccoglie ciò che ha seminato».

A proposito delle dimissioni del socialdemocratico Bino Napoli da assessore — riportate con molto rilievo dalla stampa d.c. — le sinistre parlano di «dimissioni fantasma», affermando che le lettere di Napoli non erano giunte fino a ieri sera nè a Milazzo nè al presidente dell'Assemblea, e che, se esse non arriveranno entro oggi, il socialdemocratico continuerà a far parte della Giunta, ufficialmente, sino alla ripresa autunnale.

I comunisti non nascondono la loro esultanza, affermando che saranno i deputati del p.c.i. e del p.s.i. a dirigere «per conto dello schieramento autonomista» tutte le commissioni legislative, data la maggioranza ottenuta in seno a tali commissioni con le votazioni di ieri. Secondo il giornale comunista, tali votazioni hanno registrato un'ulteriore divisione nello schieramento del centro-destra, in quanto i candidati d.c. hanno ottenuto in media 42 voti mentre i missini sono scesi anche a 30.

I comunisti non rinunciano ad esaltare il successo palermitano e riaffermano che esso sarà seguito da altri nel continente.

In effetti, dalle Botteghe Oscure si è deciso di appoggiare l'estensione del movimento cristiano-sociale nell'Italia Meridionale, dove si sono già aperte o si stanno aprendo sezioni del movimento. L'obiettivo più immediato sarebbe quello di trovare «un Milazzo che possa prendere il posto di Lauro» nell'Amministrazione comunale di Napoli che verrà eletta nel prossimo autunno.

Unanimi nel giudizio sull'impossibilità di collaborare con Milazzo e sulla necessità di fare una opposizione decisa, le correnti democristiane si dividono sempre più profondamente in questa vigilia del Congresso nazionale. Sul fronte della riunificazione dei due tronconi di «Iniziativa democratica», tutto è fermo, in attesa che Moro, dopo Ferragosto, riprenda le trattative, apparentemente giunte ad un punto morto.

Un'altra prova del contrasto che esiste fra «dorotei» e «fanfaniani» è venuta nelle ultime ore da un discorso di Fanfani a Firenze e da un articolo dell'on. Taviani.

Il ministro, in uno scritto che sarà pubblicato da «Metodo democratico», riconferma la necessità di una ermetica chiusura a sinistra, affermando che una linea di centro non è necessariamente legata ad una formula; «non è stata e non è immobilismo, anzi implica una dinamica azione per il progresso sociale, mentre, al tempo stesso, rappresenta un «no» irrevocabile al totalitarismo comunista, ma anche un «no» altrettanto irrevocabile a qualsiasi forma neutralistica nei riguardi del comunismo».

L'on. Fanfani aveva parlato ieri in un'assemblea della sezione democristiana di un piccolo centro in provincia di Arezzo. Il suo discorso, apparentemente senza riferimenti, è stato una risposta polemica ad altre correnti democristiane e principalmente a quella che fa capo al ministro Andreotti. Infatti, la mozione da presentare al congresso di Firenze è stata già resa nota nei giorni scorsi proprio dalla corrente «Primavera». L'on. Fanfani ha detto di non avere ancora approntato la mozione da portare alle assise fiorentine, perchè «le mozioni devono nascere nelle assemblee delle sezioni ed essere, anzichè parto precoce della fantasia di capi corrente o capi anti-corrente, lo specchio della verità espressa dagli iscritti.

«Percorrendo tale strada — ha detto l'ex-segretario della d.c. — passeremo, dall'epoca ormai finita delle correnti formate al centro ed esportate in periferia, alla nuova epoca delle maggioranze formate intorno a opinioni nate in periferia e portate al centro dai delegati eletti dai soci, e così vedremo uniti su chiare posizioni i delegati portatori di mozioni simili».

Pellecchia

Scoperto il rifugio romano di Sophia Loren e del marito

L'implacabile caccia dei fotoreporters coronata da successo - L'attrice e Carlo Ponti sono ospiti di un dirigente della «Paramount» al quinto piano di una casa di viale Tiziano - Lei sta girando con Clark Gable i provini di «La baia di Napoli», lui sta concordando con Fellini un altro film del quale dovrà essere protagonista la stessa Loren - Oggi o domani la celebre coppia partirà per trascorrere i giorni di Ferragosto fuori Roma

Roma, venerdì sera.

I legali di Sophia Loren e di Carlo Ponti continuano a raccomandare ai loro clienti la massima discrezione. Sembra, infatti, che il Tribunale ecclesiastico rivedrà, quanto prima, in seconda istanza, la questione dell'annullamento di matrimonio chiesto dalla signora Giuliana Fiastri, prima moglie del produttore cinematografico, e dallo stesso Ponti.

Detto questo, è facile intuire perchè sia l'attrice, che il marito, cercano di sfuggire con tutti i mezzi alla caccia, talora spietata, che alcuni *fotoreporters* gli dànno, nel tentativo di ritrarli insieme.

Naturalmente, all'impegno della diva e di suo marito, fa riscontro una pari, se non maggior tenacia da parte dei *reporters*: questo dà luogo a scene non comuni, come, ad esempio, inseguimenti, velocissimi al centro e alla periferia della città, inseguimenti condotti ai margini del codice stradale.

Sophia Loren e Carlo Ponti sorpresi dal fotografo dinanzi alla casa di viale Tiziano, a Roma (Telefoto)

Malgrado tutti gli accorgimenti, i cronisti sono finalmente riusciti a individuare il rifugio romano della famosa coppia cinematografica. Si è così scoperto che è il dottor Pilade Levi, dirigente della Casa di produzione «Paramount», che ospita Sophia e il marito nella sua casa, al quinto piano del numero 110 di viale Tiziano.

Ponti e la moglie sono attualmente impegnati in pieno nelle rispettive attività: Sophia, sta girando con Clark Gable i provini per il film *La baia di Napoli*; il marito sta mettendo a punto un accordo con Federico Fellini per un film, il cui soggetto è dello stesso regista, e di cui sarà interprete principale Sophia Loren.

I due coniugi, nella giornata di oggi, o al massimo domani, andranno fuori Roma, per trascorrere tranquillamente il Ferragosto; al ritorno da questa breve vacanza, partiranno per Napoli.

CRONACA CITTADINA

Centomila torinesi si accontenteranno di uno o due giorni fuori città

Ognuno ha già scelto la mèta ed è pronto al grande esodo

La domanda che tutti si pongono: che tempo farà? - Incerti i meteorologi: dicono che sono possibili temporali e piogge - Il vasto "fronte freddo,, si è però allontanato e si spera che il Ferragosto non sia guastato dal maltempo

Le pattuglie della «Stradale» si preparano ad affrontare due giornate molto dure

(Segue dalla 1a pagina)

tali» sulle regioni adriatiche dell'Italia centrale vi saranno annuvolamenti irregolari accompagnati da pioggia».

Le prime partenze dei gitanti di Ferragosto sono già cominciate. Le banche, il Municipio, e molti altri uffici pubblici hanno cessato il lavoro a mezzogiorno. Migliaia di questi dipendenti sono corsi a casa dove avevano già le valigie pronte e un'ora dopo erano nell'atrio della stazione in coda davanti alle biglietterie. Per molti la rapida gita al mare o in montagna non costituisce che un supplemento di vacanze, in quanto hanno già fatto le ferie ed ora tornano a salutare gli amici rimasti nei centri di villeggiatura.

Per altri si tratta invece dell'unica gita estiva. La massa dei partenti è formata anche da molti papà e mamme che non possono concedersi il piacere di lunghi soggiorni fuori città e che approfittano del Ferragosto per recarsi a trovare i figli ospiti delle colonie o di parenti.

Infine ci sono gli assidui di questi rapidi viaggi domenicali: sono coloro che trattenuti in città da impegni di lavoro hanno la famiglia in vacanza e si recano puntualmente a trovarla in ogni occasione festiva. Le ferrovie per far fronte alla massa di partenti hanno predisposto dei treni straordinari ed il rafforzamento con una cinquantina di vetture supplementari, di tutti i convogli in partenza.

La sorveglianza della circolazione sulle strade sarà, come di consueto, affidata ad un imponente schieramento di pattuglie fornite dalla Polizia Stradale, dai Carabinieri, dalla Questura e dai Vigili urbani. In complesso saranno in servizio da oggi pomeriggio fino a domenica notte duecento agenti di polizia e vigili urbani nei punti di uscita del centro abitato. Cento carabinieri motociclisti dislocati con radio nelle zone cruciali della provincia. Oltre 150 motociclisti della «Stradale» sulle principali arterie di transito.

Gli ordini sono precisi: far rispettare con il massimo rigore le norme per la sicurezza della circolazione. Lo scopo non è di moltiplicare multe e contravvenzioni, ma di prevenire gli incidenti, snellire il traffico, assicurare a tutti un viaggio sereno e tranquillo. Le norme da ricordare sono poche: rispettare i limiti di velocità nei centri abitati; tenere rigorosamente la corsia di destra; fermarsi ai segnali di «stop»; effettuare i sorpassi quando la visibilità è totale e la strada è libera; non sorpassare mai in prossimità di curve di incroci o di dossi; quando si viaggia in colonna tenersi sempre lontani dal veicolo che ci precede in modo da avere spazio sufficiente per la frenata in rapporto alla velocità.

Per la vita torinese saranno due giorni di letargo quasi assoluto. La punta massima di spopolamento si toccherà domani. Il Ferragosto è per tradizione una di quelle giornate che non si vuole trascorrere in casa. Anche i rimasti si prenderanno la breve vacanza affollando i parchi pubblici, la collina, i lidi fluviali e le piscine.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 26,5
MINIMA	+ 17,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.): + 19,4; ore 8: + 21,2; press. 740,5; umid. 76%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo instabile. Temper. stazion. Temperatura a Caselle: mass. +28,4; min. +14,3; ore 8: +21,9.

Negozi, parrucchieri, poste, lotto, uffici pubblici, tram e treni

Taccuino del Ferragosto

Domani tutto chiuso, eccetto le panetterie - Domenica latterie aperte

NEGOZI — Domani, in seguito alla modifica dell'orario delle panetterie, chiusura completa di tutti i negozi, ad eccezione delle panetterie aperte sino alle 13. - Domenica 16: chiusura completa di tutti i negozi (comprese le panetterie), ad eccezione delle latterie e dei fiorai aperti sino alle 13. - Lunedì 17: orario normale per tutti i negozi.

PARRUCCHIERI — Per decisione comune delle Associazioni artigiane domani, domenica e lunedì chiusura completa delle botteghe di barbieri, parrucchieri ed acconciatori.

LOTTO ED ENALOTTO — Le estrazioni del Lotto sono spostate a lunedì 17. Le giocate al Lotto ed all'Enalotto, nei botteghini e ricevitorie di Torino, verranno accettate anche la mattina di lunedì.

POSTE — Gli uffici postali periferici della città e della provincia saranno chiusi domani e domenica. Rimarrà aperto nelle due giornate, con orario dalle 8 alle 23, solo l'ufficio di Porta Nuova per l'accettazione di telegrammi e raccomandate espresse. In casi urgenti funzionerà alla notte l'ufficio di via Nizza n. 10. La corrispondenza verrà distribuita solo al mattino di domani; niente al pomeriggio e domenica. Il servizio regolare riprenderà lunedì.

MUNICIPIO — Gli uffici comunali chiudono dalle 13 di oggi sino a lunedì mattina. Lo Stato Civile (limitatamente alle denuncie di nascita e di morte) osserva il seguente orario: oggi dalle 14 alle 17,30; domani e domenica dalle 8,30 alle 12.

BANCHE — Gli istituti di credito chiudono oggi alle ore 13 e riprendono servizio lunedì.

TRENI — Le Ferrovie hanno disposto treni speciali e il rafforzamento di tutti i convogli in partenza nelle giornate di domani e domenica. Sulla linea Torino - Alessandria - Genova - Sestri Levante, domani sarà effettuato un treno straordinario che parte da Porta Nuova alle ore 8,0. Oggi sarà in partenza alle 15,57 un treno per Genova. Il 16 agosto un treno per Torino partirà da Sestri Lev. alle 18,25. Da Asti il 16 agosto, alle 20,1, parte un treno straordinario per Torino. Sulla linea Torino-Milano sono previsti due convogli straordinari che partiranno da Milano rispettivamente alle 19,28 e alle 21,35. Sulla linea Torino-Savona, infine, sarà effettuato il 16 agosto un treno straordinario in partenza da Savona alle 18,43.

Saranno pure effettuati i seguenti convogli: automotrice Torino - Bologna - Ravenna - Rimini (domani e domenica): da Torino p. 6,05, Ravenna a. 13,14, Rimini a. 12,[illegible], Rimini p. 17,35, Ravenna 18,30, Torino a. 23,50. - Per Bari partenza stasera alle 21,55, Rimini a. 5,49, Ancona a. 7,55, Foggia a. 13,30, Bari a. 15,42. - Per Venezia partenza stasera da Torino alle 20,30, Milano Lambrate p. 23,15, Brescia a. 23,58, Desenzano a. 0,34, Verona a. 0,87, Padova a. 2,32, Venezia a. 3,05.

TRAM — Domani le partenze delle prime corse tranviarie e automobilistiche dal capolinea saranno anticipate alle 5. Il provvedimento riguarda: 5, 5 sbarr., 8, 8, 9, 13, 13, 14, 15, 18, 19, 21, A, A sbarr., C, D, L, 52, 52 sbarr.

Con una melanzana contorno per dieci

Piantando melanzane è possibile produrre meloni o zucche? [illegible] Luigi Merlano di Moncalieri [illegible] ... conoscere. Esaminatolo attentamente si è accorto che si trattava proprio di una melanzana, di proporzioni gigantesche. Alla bilancia ha registrato il peso di 3 chili e mezzo. Il mastodontico esemplare non è andato immediatamente, come era previsto, su una tavolata per fare da contorno ad un pranzo per dieci. Il proprietario si è messo d'accordo con il rivenditore di [illegible] ... alleggiuro in collina il Ferragosto.

L'«operazione maxi melanzana» è tenuta segreta. Una mina è sempre affascinante e a Moncalieri la si vuole tenere lontana dai desideri dei buongustai, che sono i più accaniti ammiratori di questa «regina dell'orto».

A pochi metri dalla riva c'era una invisibile trappola

Una piccola imprudenza ha causato la tragedia del giovane perito nel Po

I tre amici non sapevano nuotare e si tenevano nell'acqua bassa - Non hanno però tenuto conto che la zona è piena di buche - Un monito per i bagnanti - Poche norme che occorre osservare

I giornali di stamane hanno dato notizia di una impressionante disgrazia: un giovane di sedici anni è annegato nelle acque del Po in regione Bertolla. E per poco la sciagura non è stata ancor più grave: due compagni hanno rischiato di morire allo stesso modo, ma sono stati salvati in extremis dal coraggioso e tempestivo intervento di un altro bagnante.

Il letto del Po, come quello d'ogni fiume, è irregolare e pieno di buche profonde. Ogni anno, dai primi caldi alla fine di settembre, le cronache registrano episodi dolorosi. Il municipio, allo scopo di offrire un minimo di garanzia, ha istituito i cosiddetti «lidi» dove uno o più vigili esperti del nuoto sono pronti ad intervenire al minimo pericolo. In questi tratti inoltre è stato controllato che il fondo non presenti insidie.

Ma è ancora troppa la gente che si fida delle proprie capacità e sceglie per trovar refrigerio alla calura qualsiasi specchio d'acqua. Il più vicino possibile a casa e nello stesso tempo il più tranquillo e deserto. E si che non basta neppure saper nuotare per esser sicuri: il rischio si nasconde dappertutto. Una delle prime norme di sicurezza è di non scendere mai nell'acqua lontano da chi potrebbe accorrere in caso di bisogno: basta a volte — e succede persino nelle gare sportive — che il corpo incontri all'improvviso una corrente più fredda perchè si determini uno scompenso circolatorio e si perdano i sensi.

I tre protagonisti dell'episodio di Bertolla non sapevano nuotare e, come abbiamo detto, si tenevano presso la riva, immersi solo fino alla cintola. Pure, all'improvviso, tutti e tre insieme, sono scomparsi nella corrente: invisibile davanti a loro c'era una buca profonda almeno sei metri. Un bagnante che stava poco lontano, Giuseppe Sgambellato, l'unico dei presenti, a quanto sembra, che sapesse nuotare, si è lanciato in loro aiuto: ha tratto a riva il Sommarca ed il Monaco, si è rituffato per salvare anche il Sacchetti, ma questi ormai era scomparso nel gorgo.

La tragedia si era svolta quasi silenziosamente, nello spazio di pochi istanti. Nessuno ne aveva afferrata la gravità, tanto era stata rapida, come avviene sempre in questi casi.

In questi giorni di vacanza, al mare, nei fiumi, nei torrenti di montagna una immensa folla di gente in festa non resisterà alla tentazione di un buon bagno, e forse non si preoccuperà dell'incombente pericolo. La cronaca di quanto è avvenuto ieri serva a tutti di monito: è bastata una piccola leggerezza a troncare una esistenza.

Ricordiamo infine poche regole essenziali per chi entra in acqua: non è bene farlo dopo esser stati a lungo al sole, nè trattenervisi a capo scoperto; il primo contatto con l'acqua sia graduale, perchè l'immersione rapida può esser causa di congestione; non è prudente fare il bagno quando si è molto affaticati, o appena mangiato; non sopravvalutate le proprie forze allontanandovi troppo; nè contate sull'aiuto dei molti che vi guardano dalla riva: nel nostro paese, secondo una statistica recente, appena una persona su trenta sa nuotare bene.

Morto dopo 3 giorni di agonia il pensionato travolto dal tram

La sciagura, in corso Novara, dovuta ad un malinteso sul diritto di precedenza

Dopo tre giorni di agonia è morto all'alba il pensionato Angelo Meneghetti. Era rimasto ferito in modo gravissimo in un incidente avvenuto in circostanze insolite, all'incrocio di corso Novara con corso Palermo: fermatosi per lasciar passare un tram, si era poi nuovamente avviato perchè aveva creduto che il conducente volesse concedergli la precedenza. Invece il tranviere, Vero Carrera, abitante in corso Moncalieri 18, si era arrestato per prudenza, quindi, vista lo scooter del pensionato fermo a un paio di metri dal binario, aveva ripreso la marcia.

L'equivoco è stato fatale al Meneghetti. Forse egli sarebbe riuscito egualmente a passare se il motore della motoretta non si fosse spento. Il pensionato aveva appena fatto un paio di passi, spingendo il suo scooter, quando il tram gli fu addosso.

Portato all'Astanteria il ferito venne identificato in Angelo Meneghetti, di 68 anni, abitante in corso Principe Oddone 31. I sanitari gli riscontrarono la frattura della base cranica.

● Due torinesi sono rimasti feriti in un incidente automobilistico avvenuto tra Felizzano ed Origlio. L'esercente Giovanni Longo, di 49 anni, ha perduto, forse per un malore, il controllo della sua 600 che ha divelto un paracarro e si è rovesciata in un prato. Il guidatore è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria per la frattura di un femore, la sig. Giovanni Longo, di 77 anni, per una contusione cranica.

Angelo Meneghetti, 68 anni

Non vuol dire il suo nome e si procura una denuncia

Un giovane di 31 anni è stato denunciato dai carabinieri di Gassino per essersi rifiutato di dire il proprio nome. L'episodio è accaduto ieri sera. Un brigadiere fermava sulla strada tre motociclisti che viaggiavano con i fanali spenti. Mentre contestava loro l'infrazione ne sopraggiungeva un quarto. Faceva qualche commento inopportuno e il brigadiere lo invitava a proseguire per la sua strada. A questo punto invece egli si metteva ad inveire ancor più intemperantemente. Il brigadiere gli chiedeva allora le generalità, ma inutilmente: egli non voleva esibire i suoi documenti. Pertanto il brigadiere lo costringeva a seguirlo in caserma. Qui veniva identificato per Giorgio Peddes, di 31 anni, da Settimo.

A colloquio, nel suo albergo torinese, con il più giovane direttore d'orchestra

A Benzi, ex-bimbo prodigio piace il rock

Il maestro Benzi parla dei suoi progetti per l'avvenire

Popolarissimo all'estero, vorrebbe diventarlo anche in Italia - E' un ragazzo che ha sottratto troppo tempo al giuoco per la musica

Qualsiasi direttore d'orchestra sinfonica a cui si fosse rivolta la domanda: «A lei piace il rock?», si sarebbe certamente adombrato. Roberto Benzi no. Nella hall dell'albergo torinese che lo ha ospitato durante una sosta del suo viaggio di ritorno dalla Cecoslovacchia, Roberto, che tutti ricordano come il «bambino prodigio» della direzione d'orchestra, ha confessato di essere entusiasta della musica da ballo e in particolare del genere lanciato dai Platters e da Elvis Presley.

Roberto Benzi ha ora poco più di vent'anni. Benchè abbia trascorso tutta l'infanzia e l'adolescenza in mezzo agli spartiti dei più «seri» musicisti di tutti i tempi, ama i suoi diversivi. E non si vergogna di ammetterlo. Troppo tempo gli è stato sottratto al gioco quando era un bambino. «Tournées» in Italia e all'estero, studi di fuga, composizione, contrappunto, direzione, l'hanno tenuto molto occupato. Ora, che ha realizzato una fortuna, può permettersi di svagarsi.

L'ultima volta che il pubblico torinese l'ha applaudito portava ancora i pantaloni corti. Oggi gli piacerebbe ripresentarsi all'Auditorium di via Rossini. «Torino è uno dei centri più rinomati del mondo per quanto riguarda la musica sinfonica. E' l'aspirazione di tutti i maestri poter salire sul podio dell'Auditorium della nostra città».

Benzi dice «nostra» perchè si considera un piemontese. Il padre è nativo di Acqui e, quando può, l'ex-bimbo-prodigio va a soggiornarvi per qualche tempo. Roberto ha girato due film che hanno riscosso un enorme successo «oltre cortina». Il nome di Benzi in Polonia, Cecoslovacchia, Romania è celebrato come da noi De Sabata, Von Karajan, e tanti altri. Per questo è molto richiesto in quei Paesi. Anche in Francia, dove ha eletto la sua residenza (ha acquistato una lussuosa villa a Cannes) egli svolge gran parte della sua attività.

Sorridendo, come un ragazzetto che deve nascondere qualche marachella, dice di non essere altrettanto popolare nella sua patria. «I miei due film non hanno riscosso l'interesse del pubblico italiano. Sono spariti subito dalla circolazione, mentre perfino in Giappone hanno portato il mio nome sulla prima pagina dei giornali».

Benzi si accorge di aver solleticato troppo la sua ambizione e ritorna sulla prossima attività di direttore d'orchestra. Il 29 di questo mese è atteso a Roma per un grande concerto estivo. Dirigerà l'orchestra dell'Accademia di S. Cecilia. Roberto vuole essere considerato un nuovo maestro, non un ex-bimbo-prodigio. Riprendendo le tournée italiane vuole dimostrarlo al pubblico e alla critica.

Benzi è ripartito alla volta di Parigi: «Vado a trovare i miei genitori». Viaggia in macchina (l'automobilismo è un suo hobby) con il suo produttore cinematografico Joseph Grohande, che scoprì Martine Carol quando era una ragazza inesperta. Come tutti i produttori considera il tempo «denaro»: per questo motivo ha posto fine al colloquio con Roberto Benzi.

Colonie Fiat — I bambini partiti ieri sera per la colonia marina di Marina di Massa sono giunti felicemente a destinazione.

Linee tranviarie — Da lunedì prossimo i tram 5, 6 sbarrato e 21, saranno deviati per via Po, via Accademia delle Scienze.

Ancora insoluta la vicenda della donna fuggita col figlio dodicenne

Verrà accolto l'accorato appello del marito alla donna scomparsa?

L'uomo è disposto a concedere che il ragazzo rimanga con la madre durante tutto l'anno scolastico - Ansiosa attesa di notizie

Il piccolo Sergio, di 12 anni

Maddalena Coraiatto, la donna che è scomparsa con il suo figliolino di 12 anni, anzichè restituirlo al marito alla scadenza dei 50 giorni concessile dalla sentenza di separazione, è forse nascosta in Liguria in una casa di Sestri. Ma nè i parenti nè il suo legale, avv. Ulori, ne conoscono il rifugio: la Coraiatto sapeva che le avrebbero sconsigliato in tutti i modi un «colpo di testa» ed ha agito di propria iniziativa. Ora non sanno come farle pervenire l'ultimo accorato appello del marito, che è disposto a concedere alla donna quanto ella chiede, purchè possa ritrovare il figlio scomparso.

L'avv. Nova, legale di Giacomo Musso, non ha finora steso la denuncia contro la moglie del suo cliente per il ratto del bambino. Egli avrebbe dovuto presentarla all'Autorità giudiziaria stamane ma ieri persone amiche del Musso lo hanno convinto, nell'esclusivo interesse del figlio, a soprassedere alla grave decisione. Se lo scopo del clamoroso gesto di Maddalena Coraiatto è soltanto quello di avere con sè il figlio durante l'anno scolastico potrà raggiungerlo. Non dovrà però insistere in un'assurda fuga, che in ogni modo non le consentirebbe di far studiare il figlio.

Il patrono della donna spera che Maddalena Coraiatto legga sui giornali che il marito è disposto a trattare sulla basi da lei stessa proposte e che «si faccia viva». E' chiaro che la signora non può guadagnare nulla mantenendosi nascosta: dopo un'eventuale condanna penale i giudici potrebbero toglierle anche i 50 giorni di convivenza con il ragazzo che attualmente le spettano. D'altra parte può essere certa che il marito ed il suo avvocato non potranno moralmente «tirarsi indietro» se la donna accetterà di far ritrovare il figlio e di trattare.

«L'unica cosa che mi interessa sono gli studi di mio figlio — aveva detto la madre ad una cugina prima di lasciare Lanzo. — A casa di suo padre non è seguito e continua ad essere bocciato. Se studiasse qui a Lanzo, sotto la mia sorveglianza, riuscirebbe. Naturalmente potrebbe trascorrere con il padre l'intero periodo delle vacanze estive».

Per dimostrare che è disposto a sua volta ad un grave sacrificio pur di non essere considerato causa degli insuccessi scolastici del figlio il padre è ora disposto ad un definitivo accordo su queste basi, da sanzionarsi in Tribunale. Il dramma può quindi essere risolto felicemente, nell'interesse soprattutto del ragazzo, vittima innocente di una triste situazione di incomprensione coniugale.

Il latitante on. Ortona si presenta per l'amnistia

Fra i parlamentari piemontesi, perseguiti dall'autorità giudiziaria per reati politici figurava anche l'ex-deputato comunista Silvio Ortona. Era accusato dell'eccidio di Graglia del 1° maggio 1945, dove furono uccise una trentina di persone, quasi tutte ufficiali della repubblica di Salò. Per sottrarsi al mandato di cattura l'Ortona si era data alla latitanza.

Stamane egli si è presentato alla cancelleria della Sezione istruttoria presso la Corte d'Appello dove il cancelliere, dott. Quaglia gli ha dato comunicazione della revoca del provvedimento essendo stato il suo caso compreso nella recente amnistia. In giornata l'on. Ortona rientrerà a Vercelli dove risiede.

Un bruto sevizia una bimba di sei anni

La Questura è mobilitata alla caccia di un bruto che ieri sera si è reso colpevole di un inqualificabile episodio. Verso le 20 nel giardino di piazza Statuto, in un angolo, presso una panchina giocavano nella sabbia due bambine di sei anni. Uno sconosciuto attaccava discorso con le piccine e chiedeva se piacevano loro le caramelle. Avuta risposta affermativa le invitava ad andare con lui, fino al più vicino negozio per comperarle.

Le bimbe incoscientemente accettarono e l'uomo le conduceva per mano fino alla via Passalacqua, strada buia e poco frequentata. Entrato in un portone afferrava una delle due bambine e le infliggeva sevizie gravissime. Alle invocazioni di aiuto, il bruto si dava alla fuga riuscendo a scomparire. Trasportata al Maria Vittoria la bimbetta è stata ricoverata. Finora non è stato possibile interrogarla in quanto è ancora intontita dal sonnifero somministratole per lenirle il dolore.

Le zanzare

Ospite per una notte in una villa di conoscenti, un signore dal sangue dolce si trovava in difficoltà: dopo una magnifica cena era semisdraiato nel fresco giardino insieme ai padroni di casa, e mille zanzare lo punzecchiavano, decise a dissanguarlo. Gli altri se ne stavano tranquilli, conversando piacevolmente. Narravano aneddoti, e quasi ogni loro parola era una perfidia su amici e nemici. Elettrizzati dalla presenza dell'ospite, neppure si accorgevano delle continue manate che distribuiva su di sé, prima con gesti disinvolti, degenerati poi in violenti ceffoni. Col passare del tempo aveva preso anche a grattarsi i punti colpiti, e alternava agli schiaffi questa operazione, col viso scomposto da una voluttà maligna. Rideva nervosamente con orribili smorfie rabbiose. A poco a poco si radicava in lui il sospetto che padroni di casa e zanzare fossero d'accordo. Gli insetti gli avevano già morso la caviglie, le braccia, il collo, i lobi degli orecchi, una palpebra e una guancia. Qualche zanzara più audace tentava di infilarsi nei pantaloni.

I padroni di casa erano occupati a punzecchiare questo e quello senza tregua. Il loro sangue velenoso teneva lontani gli insetti.

Infine lo accompagnarono nella stanza che gli era stata assegnata, e con beffardi auguri di una buona nottata, lo lasciarono lì.

Si guardò intorno: era una grande stanza dal soffitto altissimo, le pareti color [illegible]. Il letto era piazzato al centro, massiccio come una fortezza da difendere. Accanto al letto, su un grazioso tavolino, c'era una anfora di cristallo piena d'acqua, un bicchiere e un astuccio d'argento. Guardò il contenuto: pillole rosa. Di sicuro un sonnifero. C'era anche una libreria zeppa di romanzi, un grammofono e molti dischi. Un cesto da lavoro, e una scatola di cioccolatini. Un piccolo bar pieno di bottiglie. Ogni desiderio era stato calcolato.

In piedi in mezzo alla confortevole stanza, l'ospite trattenne il respiro: nel silenzio si udiva un ronzio esasperato, famelico. Non aveva più dubbi: era stato invitato in quella splendida dimora al solo scopo di nutrire le zanzare. Si preparò alla guerra. Per rendersi conto del numero dei nemici si stese sul letto e spense la luce. La riaccese subito. Come se non aspettasse altro dalla vita grama, un esercito di zanzare si era gettato su di lui con ronzio di guerra, per poi disperdersi scaltramente, con la luce, sulle pareti complici. Ucciderle era impossibile. Doveva fare il furbo. Fissò il quartier generale su una larga poltrona accanto alla finestra, allungò sulla poltrona il tendaggio di velo. Cercò nel cesto da lavoro uno spillo e si punse un dito. Venne fuori qualche goccia di sangue, che lasciò cadere in un piattino di porcellana. Dispose il piattino sul letto, spense la luce e si rifugiò sotto la tenda. Per un attimo credette di potersela cavare così. Ma quasi subito un ronzio infernale, adirato, attorno a lui e sotto la tenda, lo costrinse a districarsi dai veli e precipitarsi a riaccendere la luce. Le zanzare ora avevano dato battaglia in campo aperto, offese dell'insulto ricevuto. Come si poteva supporre che insetti così delicati, sofisticati, potessero nutrirsi tanto sconvenientemente di sangue servito in un piattino? Privarli del gusto sottile della puntura, unico svago di una dura esistenza? Chi era costui, che ignorava a tal punto le regole della battaglia? Che non faceva differenza fra il nutrirsi in modo grossolano, come cani al piatto, e il cavar fuori il cibo in maniera raffinata, col gusto di chi toglie l'ostrica dal guscio? Si accanivano contro l'uomo che le aveva offese, e lui si mise a picchiare ovunque con le mani, con i libri, con un cuscino, con una scarpa.

Poi, estenuato, cadde seduto sul letto. Era morbido, con fresche lenzuola, invitante al dolce riposo. Afferrò il bicchiere dell'acqua, sul tavolino il [illegible]. Neppure vide che vi erano annegate dentro un paio di zanzare, e se le bevve. Raccolse la sua roba, aprì la finestra, e fuggì dalla casa.

Simona Mastrocinque

Centinaia di ragazze hanno fatto la fila per essere scelte come «ceraselle» in un film che porta questo titolo e la cui lavorazione sarà iniziata fra breve. Una di esse è svenuta per l'emozione (Telefoto a «Stampa Sera»)

NOTIZIE PER LE DONNE

Sono tornati i «teddy-boys»

Che cosa vogliono? Forse si accontenterebbero di qualche giorno al mare - La noia, il cinema e i gangsters

Come ogni estate, sono tornati i «teddy-boys». E' la stagione dei pungenti e, per molti ragazzi, inappagabili desideri. Sognano vacanze al mare, la motoretta, la ragazza da portare a spasso.

In città, d'agosto, non si sa cosa fare. E dagli scottanti asfalti sale ad ogni passo un acre senso di frustrazione. Non rimane che fuggire in un cinema e vivere per qualche ora, seduti in poltrona, l'avventura che appare sullo schermo. Per fortuna, la scelta è ampia. Ecco, a Torino, una lista di film particolarmente adatti ai giovani:

«Solo chi cade può risorgere» (educativo);

«I gangsters della 5ª avenue», «I tre banditi», «La belva del Colorado» (istruttivi);

«Il sangue del vampiro», «Missione diabolica», «Pietà per la carne» (film d'arte);

«Quando la gang colpisce», «La vendetta del ten. Brown» (avventura).

Per chi può offrirsi un film in prima visione, ecco ancora «La vita di un gangster», storia di un brav'uomo che sovvenziona orfanotrofi, venera la vecchia madre e solo incidentalmente — ma chi non ha qualche difetto? — ruba e ammazza. E «Esecuzione al tramonto», da cui è lecito attendersi una bella panoramica sull'impiccato in controluce.

Nessuno di questi film è proibito ai minori di sedici anni: attentamente vagliate dalla censura, le avventure delle protagoniste non offendono la giovanile innocenza. Tutto in regola dunque.

Dopo il cinema, rimane da occupare una lunga sera, una calda sera d'estate. Si spendono gli ultimi quattrini al "juke-box". Poi non resta che raccontarsi le vicende del film visto nel pomeriggio. Uno dice: «Ragazzi, se per ammazzare la noia ci provassimo anche noi?».

* *

LO SPORT
NON E' PER TUTTI

Per qualcuno è dannoso, per altri è un vero pericolo. Come regolarsi? Ecco alcuni esercizi classici (li usano e li dovrebbero usare nelle scuole) per conoscere le proprie attitudini sportive:

● **PROVA DI LIAN** — Fate rapidi passi ginnastici cercando di darvi (gentilmente) dei colpi coi talloni. Durata: un minuto. Se il cuore e la respirazione si

calmano entro due minuti, dopo la fine dell'esercizio, l'attitudine agli sport è ottima. Al terzo minuto, buona. Al quarto, mediocre. Oltre quattro minuti, attenzione: lo sport non è per voi.

● **PROVA DI MARTINET** — Eseguire venti flessioni profonde sulle ginocchia, in ragione di una flessione ogni due secondi. Se durante l'esercizio il polso rivela una

accelerazione di 16-20 pulsazioni, l'attitudine agli sport è normale. Il polso deve riprendere il ritmo abituale entro tre minuti dopo la fine dell'esercizio.

● **PROVA DI ROSENTHAL** — Respirare profondamente a bocca chiusa due o tre volte. Attaccare subito

venti movimenti respiratori completi e rapidi col naso, chiudendo alternativamente la narice destra e quella sinistra. Se il ritmo della respirazione non appare turbato e il viso non cambia colore, la «permeabilità» nasale è sufficiente per praticare uno sport.

l. b.

CONOSCERE MEGLIO I NOSTRI FIGLI

Qualche volta le bizze dei bambini rivelano un carattere molto forte

I capricci sono perfettamente normali nei primi anni - Più tardi i piccoli dovrebbero imparare a dominare la loro collera, ma non sono in grado di farlo se non vengono aiutati dagli adulti - I "caratteri difficili" hanno sempre una causa: talvolta sono dovuti alle attenzioni eccessive di cui i genitori circondano i loro bimbi

Nostro servizio particolare

Roma, agosto.

Le bizze sono perfettamente normali nei bambini, specialmente nel periodo che va dai diciotto mesi ai tre anni e mezzo. Dopo tale epoca, essi dovrebbero gradualmente imparare a dominare la loro collera o trovare altri modi per esprimere la sensazione di frustrazione di cui è l'espressione.

Durante i primi quattro anni i bambini non sono in grado di trovare questi modi diversi senza l'aiuto degli adulti. Se essi sapranno trattarli nel giusto modo, essi ritroveranno la loro giocondità non appena il momento di frustrazione è passato. Se, invece, rimarranno di cattivo umore per molto tempo, o dimostreranno in altro modo di continuare a covare la loro rabbia, sarà necessario ricercarne la vera causa.

L'impulso a lottare

L'ira alla quale è strettamente connesso l'impulso a lottare, è una delle prime emozioni che prova il bambino appena nato. Alcuni bambini si adirano più facilmente di altri. La differenza è innata e probabilmente è dovuta al grado di sensibilità del bambino stesso e alle molte nuove esperienze cui egli va incontro. Di fatti, l'ira e la tendenza alla lotta sono così facili ad esser provocate in questi bambini che si deve porre la massima cura per impedire che queste crisi si tramutino in una cattiva abitudine.

E' provato che, impedendo ad un neonato i movimenti della testa o delle labbra, anche gentilmente, si provocano strilli e pianto nel bambino, il cui corpo si irrigidisce e le cui gambe e braccia si agitano in modo vigoroso. E' l'inizio dei movimenti di lotta che caratterizzano poi le manifestazioni dei bambini un po' più grandicelli.

Non bisogna dimenticare che ogni bambino è una individualità fin dalla nascita e che lo si deve accettare com'è, senza avvilirsi quando si dimostra difficile. I bambini di volontà molto forte nascono con una spinta innata verso l'indipendenza e la caparbietà che possono essere di così grande importanza per i futuri successi.

Una rigida disciplina non darà nessun risultato positivo. Con questi bambini occorrerà avere molta pazienza ed usare molto tatto per convincerli gradualmente a diventare più socievoli. E a ciò arriveranno sicuramente se si impedirà che essi si sentano dei reietti, a causa di modi impazienti degli educatori o di una disciplina troppo rigida durante l'infanzia ed il periodo dei primi passi. Come dice il dottor Illingworth, «un bambino che desta preoccupazioni da piccolo potrà diventare una simpaticissima persona da grande, mentre un bambino veramente [illegible] si potrà tramutare, da grande, in una persona veramente antipatica».

E' ereditario il carattere? Si dice che il bambino eredita un brutto carattere dal padre o dalla madre. Ciò non è completamente vero. Egli eredita la tendenza ad adirarsi quando viene deluso proprio come eredita la tendenza a fuggire quando si spaventa.

In quanto poi al fatto che questa tendenza innata, la cui forma varia molto da bambino a bambino, si muti nell'abitudine di adirarsi con molta frequenza, ciò dipende dai genitori e dai sistemi educativi con i quali viene allevato. Se spesso gli si rivolge la parola in modo brusco, se sente spesso le persone che gli stanno attorno litigare, facilmente egli diventerà un bambino difficile.

Ci sono, comunque, molte altre cause che possono influire sul carattere del bambino, sia fisiche che psicologiche. Il cattivo carattere può essere causato da stanchezza dovuta a sonno insufficiente, da troppo movimento o insufficiente riposo durante il giorno. Qualche volta è causato da cattiva salute o da disturbi come vermi, tonsilliti o adenoidi.

Antipatie per i cibi

Può anche darsi che il bambino non mangi abbastanza o non mangi quel che dovrebbe. O forse il bambino mangia più del necessario, o è forzato a mangiare troppo, senza tenere in considerazione le naturali variazioni dell'appetito e le occasionali antipatie per certi cibi a cui i bambini sono soggetti proprio come gli adulti.

Se queste situazioni si ripetono sovente, il bambino incomincerà a considerare l'ora dei pasti come un momento di rivolta e resisterà ad ogni sforzo per farlo mangiare. Se voi non farete commenti, ma sospenderete quel cibo per alcuni giorni, probabilmente egli lo mangerà la prima volta che glielo offrirete di nuovo, e non si servirà di questa situazione per diventare il centro dell'attenzione e per esercitare il suo potere sulla persona che lo nutre.

Un cattivo carattere può essere il risultato del fatto che i genitori sono eccessivamente ansiosi del benessere del figlio e cercano di proteggerlo da ogni esperienza della vita quotidiana. Gli impediscono di fare ogni nuovo tentativo ed esperienza, come arrampicarsi, dondolarsi, giocare con l'acqua, esperienze affascinanti e necessarie alla sua felicità. Anche sapendo che qualche volta il bambino non riuscirà a farcela, è necessario permettergli di fare ciò che vuole purché non sia pericoloso o dannoso. Qualche volta è perfino meglio lasciargli fare qualche cosa di pericoloso, come toccare un fornello che scotta, mentre voi lo state a guardare e badate che si faccia poco male, evitando così il rischio che lo faccia quando voi non lo vedete e si faccia male sul serio. Un bambino intelligente, dotato di un forte desiderio di capire il mondo, deve sperimentare ed investigare, poiché non può fare altrimenti.

Ciò non significa che dobbiamo viziare i bambini. Un bambino viziato non è mai felice, perché vive in un mondo di costante incertezza. Se gli negate qualche cosa, farà capricci finché non li otterrà. Prima di negare a un bambino qualche cosa, pensate bene se c'è una vera ragione per negargliela. Se c'è, allora deve imparare ad accettare il divieto. In ogni casa ci dovrebbero essere delle regole (meno sono, e meglio è), ma quando ve ne sono, il bambino deve imparare a rispettarle, secondo la sua età.

Se fa una bizza e non riuscite a distrarre la sua attenzione, la miglior cosa è lasciarlo solo. Uscite dalla stanza, facendo un'osservazione di questo genere: «Se proprio vuoi continuare a fare tutto questo chiasso, fai pure; e fammi sapere quando hai finito». Questo metodo richiede una buona dose di autocontrollo; ma se i grandi non lo posseggono, come faranno ad insegnarlo ai piccoli?

Un metodo sbagliato

Devo accennare ora ad un indesiderabile metodo spesso usato dai genitori per distrarre l'attenzione del bambino. Se cade o si fa male urtando qualche oggetto, e comincia a strillare, spesso gli si dice di vendicarsi sull'oggetto che l'ha colpito. Ciò non solo aiuta il bambino a imbizzarrirsi, ma gli insegna a rimproverare gli altri per colpe che invece sono causate dalla sua fretta o disattenzione. E' meglio chiarire bene la situazione, dimostrandogli contemporaneamente simpatia e solidarietà.

Altre cause che possono essere alla radice del comportamento capriccioso cronico di un bambino, sono:

1) un temperamento sensibile e nervoso che predispone il bambino a intense crisi emotive. Tali bambini devono essere circondati da molto affetto e da quiete, devono essere costantemente guidati e controllati, più con la lode che con la punizione;

2) senso di insicurezza derivante da conflitti e disarmonie nel seno della famiglia;

3) eccesso di indulgenza, per cui il bambino troppo lodato, chiede di essere sempre al centro dell'attenzione e si umilia per ogni piccola sconfitta;

4) avvenimenti dolorosi che gli causino insicurezza o ansietà, come: a) separazione da uno o ambo i genitori, b) morte di una persona amata, c) nascita di un nuovo bambino o favoritismo dei genitori verso un altro bambino, d) completo cambiamento d'ambiente;

5) delusioni conseguenti alla mancanza del luogo o di oggetti per giocare;

6) madri che proteggono troppo i figli e che odiano l'idea che i loro bambini crescano e non abbiano più bisogno di loro. Mentre qualche bambino potrebbe accettare la situazione e diventare completamente privo di iniziativa, qualche altro si ribella e diventa vendicativo.

Il bambino cattivo quindi soffre degli errori degli altri oltre che della propria debolezza. Anche se non potrà mai diventare docile e tranquillo, nondimeno potrà essere molto cambiato e rapidamente se gli faremo capire che desideriamo aiutarlo e non punirlo e che è circondato da molto affetto; egli sarà allora un bambino felice, ed un bambino felice non può essere un bambino cattivo.

a. b.

Rischiano la vita per ricostruire la storia del globo

La drammatica avventura degli speleologi nel Marguareis

Il gruppo torinese ha tentato di superare il limite di profondità dei francesi - Bloccati a 251 metri sotto terra da un torrente d'acqua gelida, hanno dovuto rinunciare all'impresa

Nostro servizio particolare

Ormea, venerdì sera.

(m.) Il gruppo speleologico piemontese ha iniziato nel giugno scorso l'«operazione Piemonte sotterraneo»: si tratta semplicemente del censimento delle grotte. E' stata inviata a ogni Comune di montagna una scheda sulla quale deve essere indicata la presenza di una eventuale voragine. I risultati dell'«operazione» non si conoscono ancora.

Non si può dire che la speleologia, almeno in Italia, sia un'attività molto conosciuta. La gente si domanda quale interesse spinga l'uomo a scendere nelle cavità della terra, dove la natura non offre certo le soddisfazioni che può offrire agli alpinisti la scalata di una vetta. Lo speleologo è uno scienziato: questa affermazione spiega a sufficienza perché esso scende nelle viscere della terra, incontro a pericoli imprevedibili senza che le sue imprese siano esaltate come quelle degli alpinisti. Egli fruga nella terra e i dati che raccoglie serviranno alla scienza, alla civiltà, alla zoologia, al botanico a ricostruire, per quanto è possibile, la storia del globo.

Ogni spedizione è una avventura: a volte drammatica. Così è stato per gli speleologi torinesi del gruppo Cai-Uget che in questi giorni sono scesi nella voragine del Gaché, nel gruppo del Marguareis, e che ieri sono ritornati alla superficie. Essi avevano in programma di esplorare la caverna oltre il limite di —347 metri raggiunto lo scorso anno dal francesi; ma un torrente d'acqua gelida, prodotta dallo scioglimento della neve, li ha bloccati alla profondità di 251 metri e l'impresa è sfumata.

La spedizione era guidata dal presidente Eraldo Saracco e dal dott. Renzo Bozzi ed era composta da: Franco Actis, Vittorio Antonietti, Giulio Gecchele, Giampiero Barone, Renzo Converso, Giuseppe De Matteis, Renzo Gozzi, Vittorio Velesio e Guido Volante. L'obiettivo era duplice: oltrepassare la profondità di 347 metri raggiunta dai francesi e passare poi nella voragine del Pas per superare il limite dei —688 metri stabilito lo scorso anno dallo stesso gruppo speleologico torinese e che rappresenta il primato italiano. Il campo base era stato sistemato a Piaggiabella, sul Marguareis, a quota [illegible] metri.

Lunedì all'alba gli speleologi hanno iniziato la discesa nel grande pozzo che giunge alla profondità di 251 metri. Ognuno veniva legato a una fune manovrata dall'argano e s'immergeva nell'abisso lungo le scale d'alluminio. Il buio era assoluto: dal basso gli speleologi erano investiti da impetuose correnti fredde: dall'alto sentivano il fragore di gelide correnti d'acqua. Ogni tanto dalle pareti si staccavano pietre e lo speleologo non poteva far altro che raccomandarsi al caso e sperare, semmai, che il casco di protezione, resistesse all'urto. Il cibo era costituito da zucchero, cioccolato, marmellata, formaggio fuso e destrosio; il letto da uno spuntone di roccia proteso sull'abisso nero di oltre cento metri.

Martedì sera, dopo due giornate di discesa e di pericoli, gli speleologi sono giunti alla profondità di 251 metri, dove c'è uno strettoio che permette appena il passaggio di un uomo. Ma un torrente d'acqua che precipitava dall'alto rendeva impossibile ogni tentativo di proseguire. Perciò l'impresa è stata abbandonata.

Il materiale è stato riportato ieri in superficie ed ora i torinesi si preparano con uguale entusiasmo al secondo obiettivo: superare nella voragine del Pas il record da loro stabilito dei [illegible] metri di profondità.

Vuole seppellirsi in un buco che ha scavato

La drammatica cattura di un pazzo a Roma: era ferocissimo e son stati necessari carabinieri e pompieri

Roma, venerdì sera.

Carabinieri e vigili del fuoco sono accorsi ieri pomeriggio in via Alfredo Baccarini 5, dove un pazzo, dopo aver minacciato i famigliari e messo a soqquadro la propria abitazione, aveva iniziato a scavare una fossa con l'intenzione di seppellirsi vivo.

Protagonista dell'episodio che ha avuto momenti di alta drammaticità è il ventiduenne Piero Terlizzi il quale, fin dalla tarda mattinata di ieri, aveva cominciato a dare segni manifesti di squilibrio mentale. Invano i parenti avevano cercato di calmarlo. Egli rispondeva alle loro esortazioni con urla inumane e fracassando quanto gli capitava tra le mani.

Poco dopo, trovato in un ripostiglio un badile e un piccone, scendeva le scale per recarsi in cortile. Qui iniziava immediatamente a scavare una fossa, devastando il giardino e cercando di colpire con il badile quanti gli si avvicinavano per dissuaderlo.

I vigili del fuoco giungevano immediatamente e riuscivano, dopo una violenta colluttazione, ad immobilizzare il Terlizzi che veniva accompagnato alla clinica «neuro».

Piero Terlizzi fu il protagonista il 17 giugno dello scorso anno, di un altro drammatico episodio verificatosi nei giardini di Porta Metronia. Egli aggredì infatti una bimba di 11 anni che rincorreva le farfalle nel giardino tentando di approfittare della sua innocenza. La bimba venne salvata dall'intervento di un tranviere, Raffaele Di Cesare.

Già altre volte, in precedenza, il Terlizzi era stato denunciato perché sorpreso nell'atto di adescare alcune bambine. Più volte era stato ricoverato al manicomio provinciale.

O R O S C O P O

SABATO 15 AGOSTO

Gli astri: Venere contribuirà con Nettuno e Marte a risolvere una situazione difficile. Muoverete delle vele e proprie montagne. Niente resisterà alla vostra volontà illuminata da una intelligente visione della vita. Intanto saranno più influenzati i tipi: **Sagittario, Scorpione e Bilancia.**

Sagittario: potrete sconvolgere l'universo se lo vorrete; avrete in mano un segreto che sarà potente se usato con saggezza. Lavorate alacremente e vi troverete benissimo. Raccoglietene gli allori della gloria.

Scorpione: serenità, favorevole amicizia. In serata qualche noia per un malinteso. Non viaggiate, ma dedicate le vostre energie allo studio della medicina.

Bilancia: un po' d'attenzione vi farà intravvedere le strade che più sono indicate nel vostro caso. Buona atmosfera per le avventure galanti. Chi vuole patti di alleanza, può farlo con sicurezza di riuscire.

Ai nati dell'**Ariete:** adoperatevi, fate in modo da accudire simultaneamente a tutte le vostre cose, se vi fermate al punto in cui vi trovate, rischiate di smarrirvi. **Toro:** giornata alquanto avversa. **Gemelli:** siate attivi, intraprendenti e coraggiosi, e vi troverete ben piazzati. **Cancro:** portate consiglio sulla coltivazione, date ciò che è necessario per il buon sviluppo del vostro orto. **Leone:** ci sarà da dire con dei colleghi. Scoprirete delle chiacchiere e che dovrete mettere apposto un tipo linguacciuto. **Vergine:** se continuate a prestare orecchio a chi vi ha già ingannato, vi troverete francamente malissimo. Dovete stroncare ogni situazione ambigua.

DOMENICA 16 AGOSTO

Gli Astri: la Luna farà delle combinazioni interessanti con Venere ed il Sole, per cui potrete contare su valide collaborazioni e su incontri che frutteranno stima e sollievo morale. Dovrete intraprendere un ciclo di esercizi fisici se vorrete avere la garanzia di un aumento di vitalità. Tipi: **Pesci, Acquario e Capricorno.**

Pesci: riallieveretrie le sorti di un amico e raccoglierete delle conseguenze penose, perché il bene non si può fare impunemente. Cercate perciò di agire in modo da non subire dei contraccolpi da madre natura.

Acquario: se intraprenderete degli esercizi fisici ne proverete un benessere diffuso che vi aiuterà nel lavoro.

Capricorno: solleverete di peso la situazione oscura di una persona ingrata. Fatelo senza rammarico, perché potrete imparare nuove cose dalla vita.

Ai nati dell'**Ariete:** accettate la ricompensa che vi proporranno; da essa avrete altre vie da percorrere. **Toro:** meditate meglio sul da farsi prima che sia troppo tardi. Altre persone si stanno preparando a fare le stesse cose. **Gemelli:** ardito discorso, insinuazione abilissima che vi faranno stimare e chiamare per certi lavori. **Cancro:** dovrete adoperare nei lavori, energia da dispiegare perché vi possiate affermare sul lavoro. **Leone:** persone influenti s'interesseranno attivamente del vostro piano organico di lavoro. Migliorerete il vostro prestigio sociale. La via sarà facile e illuminata dal sole. **Vergine:** ottenete ciò che desiderate, ma si tratta di un frutto fuori stagione, parzialmente maturo. **Bilancia:** la vostra remissività vi darà la via giusta per affrontare i modi strani di un tipo sconcertante. **Scorpione:** gli affari saranno facili, ma gli incassi lenti. Visita allettante. **Sagittario:** se vi dimenticate di un amico, allungherete il cammino. Cercate di tenere tutti presenti nella mente.

LUNEDI' 17 AGOSTO

Gli Astri: Luna in Acquario opposta a Mercurio e Urano. Sole in quadrato a Giove. L'andamento delle cose sarà difficile e complicato. Però con il sostegno di un uomo energico e scaltro farete rapido progresso e vi affermerete. Tipi: **Cancro, Scorpione e Pesci.**

Cancro: geniale rifiuto che vi libererà da conseguenze spiacevoli. Si concreteranno i piani che avete da mesi nel cervello. Badate però a non compromettervi, promettendo oltre un certo limite.

Scorpione: vi verranno incontro nuovi amici veramente devoti che vi gioveranno. Azzardo propizio. Felicità e speranze che si concludono favorevolmente. Avviatevi pure sul sentiero che vi siete prefissi.

Pesci: volubilità, fantasia, timidezza sono elementi da eliminare se volete essere forti. Non arrovellatevi troppo sulle conclusioni, ma tirate avanti ed accettate ogni proposta. Indecisione che compromette diverse cose.

Previsioni per l'**Ariete:** la giornata sarà ottima e vi permetterà anche il divertimento. La fortuna vi darà buone possibilità finanziarie. **Toro:** dovrete sostenere uno sforzo fuori del normale, ma la ripresa sarà anche relativa alla fatica. **Gemelli:** siete sul limitare di un cambiamento, badate dove mettete i piedi per non pentirvene in seguito. **Leone:** si parlerà di fare oppure di non fare un viaggio. Gli astri consigliano di muoversi. **Vergine:** irradiamento potente che vi farà perdere la pace del cuore. **Bilancia:** vi amano e vi domineranno. Gusterete presto i frutti della vostra lotta. **Sagittario:** temperamento in risveglio, sarà meglio moderarsi per non commettere imprudenze. **Capricorno:** commozione per un racconto pietoso. Qualcuno cerca di speculare sul vostro temperamento sentimentale. Non lasciatevi sfruttare, ma imparate a dare con saggezza. **Acquario:** felicità certa e speranze che prenderanno forma concreta. La fortuna è alle vostre spalle.

T. Falamichelli

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri: stagione cinematografica.

Museo del Cinema: chiuso.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-122): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni; cantano A. M. Perrini e W. Mosso. **Châlet** (Valentino): 21 Rosaniel. **Fassio:** Café chantant, Medici 112. **Gay** in riva al Po padiglione «L'isola di cristallo» ore 21. **La Gioiosa Danze:** 21 Orch. Lana. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Miguel.

Gran Italia: ore 22-4 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La casa delle 3 ragazze» col., M. Schneider, K. Bohm. **Astor:** «Paracadutisti d'assalto» R. Bakalyan, J. Hogan, J. Murphy. **Corso** (fresco, aria condiz.): «La vita di un gangster» Scope, Steve Cochran, L. Milan. Vietato minori. **Cristallo** (t. 650-100, aria condiz.): «Esecuzione al tramonto» tech., Mamie Van Doren, Richard Boone. **Doria** (locale fresco, aria condiz.): «L'isola delle vergini» con Jeff Richards, V. Stevenson e J. Smith. **Lux:** chiusura estiva. **Reposi** (aria condiz.): «I cavalieri del diavolo» Sc. col., Gianna Maria Canale, Frank Latimore. **Romano** (aria condiz.): «Il tesoro della Sierra Madre» di John Huston con Humphrey Bogart. Ultimo spettacolo ore 22.15. **Vittoria:** «Indagine pericolosa» J. Hawkins, Arlene Dahl, D. Price.

Alfieri: «La ragazza Rosemarie» N. Tiller. Inizio 15. Pl. 300, Gall. 200. **Ariston:** «Le vergini del peccato» con Eva Bartok e S. Sezerimann. **Arlecchino:** «Piccole donne» tech. con June Allyson ed E. Taylor. **Augustus:** «Testimone oculare» E. Zimbalist jr., O'Brien. Pl. 300. **Nazionale:** «Arsenico e vecchi merletti» con Cary Grant. **Torino:** «Morti di paura» Dean Martin e Jerry Lewis. Apert. 17.

Alexandra: «Obiettivo Butterfly» Scope, Ray Milland, Barry Jones. **Capitol:** «Obiettivo Butterfly» Scope, Ray Milland, Barry Jones. **Faro:** «Ciao ciao bambina» Elsa Martinelli, Cifariello, L. De Luca. **Fiamma:** «Totò nella luna» Kossina, Totò, Chiari e Tognazzi. **Hollywood:** «Carica dei cosacchi (Placido Don)» col., Bistritskaia. **Maffei:** «Torino sogna» Riv. Ferrero-M. Horn-Garoppo 16.15-21.15. **Film:** «Serenatella sciuè sciuè». **Massimo:** «Tarzan e lo stregone» Scope tech., G. Scott, E. Brent. **Principe:** «[illegible] Oregon» Scope colori, J. Ericson, Lola Albright. **Sanser:** «Sergente di legno» con Dean Martin e Jerry Lewis. **Statuto:** «Tarzan e lo stregone» [illegible] tech., G. Scott, E. Brent.

Adriano: «Mr. X uomo ombra» tech., Esther Williams, G. Nader. **Alcione:** «Conquiste del Mongoli» e Riv. V. De Roll-Borini 15.15-21.15. **Alpi:** «Sangue del vampiro» tech., Donald Wolfit e Barbara Shelley. **La Perla** (aria cond.): «La legge» con G. Lollobrigida, P. Brasseur. **Regina:** «L'amico del giaguaro» Yvonne De Carlo, Walter Chiari.

Asti: «Acque profonde» col., Alan Ladd, D. Foster, W. Bendix. Ap. 16. **Olimpia:** «Mondo senza fine» Sco. e **Po:** «Tamburi a Tahiti» in tech. **P. Nuova:** «Storia gen. Custer» e «Domenica è sempre domenica». **San Felice:** chiuso per restauri.

Esperia: «Terra di ribellione» in tech., Peter Finch e Mary Ure. **Giardino:** «Un pugno di polvere» Scope, Gary Cooper, Diane Varsi. **Italiana:** «Titanic lat. 41 Nord». **Mirafiori:** «Piace a troppi». **Viareggio:** «Promesse di marinaio» tech., R. Salvatori, A. Cifariello.

Arcidie: «Tifone su Nagasaki» con Danielle Darrieux, J. Marais. **Ellera:** «La spietato» in technic. con Guy Madison e Valerie French. **Fréjus:** «Anche gli eroi piangono» VistaVis., W. Holden e D. Kerr. **Nuovo:** «Tavole separate» Rita Hayworth, Kerr, Niven, Lancaster. **San Paolo:** «Pietà per la carne» Jean Simmons e Rhonda Fleming.

Belgio: «Coltello sotto la gola». **Corallo:** «La donna del destino» Scope tech., G. Peck e L. Bacall. **Eridano:** «Cow boy» tech. Scope con Glenn Ford e Jack Lemmon. **Oropa:** «La frusta nera». **Radium:** «Selvaggio è il vento» con Anthony Franciosa. **Vill. Veneto:** «La legge del capestro» Sc. tec., J. Cagney, I. Papas.

Aairs: «Prigionieri del Sudan» con Victor Mature e Yvonne De Carlo. **Bernini:** «Totò e le fanatiche». **Elisa:** «Guardia, guardia scelta, brigad., maresc.» Sordi, Fabrizi. **Excelsior:** «Allegri imbroglioni» con Crick e Crock. **Massaua:** «Zarak Khan» Sc. tech., V. Mature, M. Wilding, A. Ekberg. **Odeon:** «Vento di passione» con Esther Williams e Jeff Chandler. **Star** (aria condiz.): «Pietà per la carne» J. Simmons, R. Fleming.

Adua: «Titanic latitud. 41 Nord» **Aurora:** «I senza Dio» in tech. con Randolph Scott, A. Lansbury. **Brescia:** Tigri Birmania, D. Clark. **Châtillon:** «Don Camillo» con Gino Cervi e Fernandel. **Eri-Dan:** «Curva del diavolo» tech. **Farlina:** «Serenata messicana» Sc. col.; Varietà C.ia Gambe al vento. **Maior:** Ragazzi dei Parioli, Fanaro Nord: «Qualcosa che vale». **Palermo:** «Nudi come Dio li creò». **Sociale:** Sergente York, G. Cooper. **Zenit:** «La lancia che uccide» in CinemaScope technicolor.

Baretti: «Corri il bandito» tech. **Cabiria:** «I fanciulli del West» con Crick e Crock. **Colosseo:** «Tutta la verità» con Stewart Granger e Donna Reed. **Continental:** «Capitano Mari del Sud» Sc. tech., Hudson, Charisse. **Flora:** «I violenti» technicolor. **Italia:** «Pietà per la carne» con Jean Simmons e Rhonda Fleming. **Moderno:** «Canto amore e cha-cha-cha» e «U-Boat corsaro abissi» col. **Piemonte:** «Ragazza del peccato» con Jean Gabin e Brigitte Bardot. **S. Carlo:** Mezzanotte S. Francisco.

Diana: «Gli stalloni» Chiari, Riva. **Dora:** «Grande strada azzurra» a colori, Yves Montand, Alida Valli. **Roma:** «Magli pericolose» Sylva Koscina, R. Salvatori e D. Gray.

Alba: «Un re per 4 regine» Scope tech., Clark Gable ed E. Parker. **Ambra:** «Baia dell'inferno» Scope colori, Alan Ladd, E. G. Robinson. **Apollo:** «Totò, Eva e il pennello proibito» Totò, Lane, Carotenuto. **Cafasso,** doppio progr.: «Giuramento d'amore» R. Borelli, I. Lauro, E. Parvo; «Webb il coraggioso» Sc. col., R. Egan, D. Malone. **Edera:** «Calypso» Scope technic. **Luxosto:** «Amore nasce a Roma» C. Villa, A. Cifariello, R. Como. **Latrario:** «Sogni proibiti» D. Kaye. **Splendor:** «Schiavi d'amore delle Amazzoni» tec., D. Taylor, Segale.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior e Flora. Prenotazioni Crociere area all'E.N.A.L.

A 57 anni ne dimostrava 70

Squallida fine di Henri Garat ex divo del cinema

E' morto in miseria abbandonato da tutti Interpretò "Il congresso si diverte"

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, venerdì sera.

E' morto all'ospedale di Hyères, nella miseria più squallida, solo, essendo stato abbandonato da tutti, famiglia e amici, un attore che fu famoso prima della guerra e l'idolo delle giovani francesi di quel tempo: Henri Garat.

Egli si chiamava in realtà Henri Garascu e nacque a Parigi il 3 aprile 1902, debuttò nel teatro di varietà come cantante nel 1918, a 16 anni. Aveva una voce leggerissima, ma era gioviale, allegro, alto di statura, biondo, insomma il tipo di uomo che piaceva in quel tempo. Nel 1930, quando comparve nel suo primo film *I due mondi* il suo successo fu subito clamoroso.

Il film successivo, *Il Congresso si diverte*, nel quale egli era a fianco della graziosa austriaca Lilian Harvey, lo fece diventare divo internazionale. La sua popolarità crebbe sempre crescendo non solo in Francia ma anche in Europa.

Le canzoni che egli interpretava nei film facevano il giro del mondo ed egli si arricchì rapidamente.

Ma giocava, abusava di certe droghe e quando la Francia fu invasa dai tedeschi nel 1940, ebbe il torto di non respingere le loro offerte. Accusato di collaborazionismo alla fine della guerra e condannato, fece un anno circa di carcere; quando fu di nuovo libero la sua carriera cinematografica era finita. Invano compì un nuovo tentativo nel 1953 girando il film *L'uomo tradito*.

Poiché negli anni di gloria e di fortuna Henri Garat non aveva pensato all'avvenire, delle somme favolose che egli aveva guadagnato in passato non era rimasto nulla. Ridotto in miseria, la decadenza si accentuò ed egli si ammalò. Alcuni mesi fa la moglie, stanca di fare una vita di privazioni, lo abbandonò per rifugiarsi in Svizzera, portando con sé la loro figlioletta.

Disperato, affamato, Henri Garat chiese lavoro ad un circo equestre, il cui direttore, mosso a compassione, accettò di impiegarlo. Ma il suo nome non figurava neanche sui manifesti e gli spettatori non sapevano che quel cantante senza voce, senza fiato, che a volte non riusciva nemmeno a finire la canzone, era il già famoso Henri Garat.

Era d'altronde irriconoscibile: sembrava un vecchio di 70 anni. Soltanto gli anziani, comunque, si potevano ricordare di lui; i giovani hanno altri idoli per i quali il caso del loro collega dovrebbe essere un insegnamento. Nel luglio scorso, mentre il circo ambulante si trovava al Lavandou, egli fu colto da una crisi di uremia e la paralisi gli immobilizzò le gambe. Fu trasportato all'ospedale, dove lo misero nella sala comune e il circo continuò la sua strada dopo aver dato alcune rappresentazioni.

Ieri, alla fine del pomeriggio, a 57 anni, Henri Garat morì serenamente.

Loris Mannucci

E' STATA UFFICIALMENTE COMUNICATA DA BUCKINGHAM PALACE

Una guida sui gusti e le preferenze della regina Elisabetta d'Inghilterra

Destinata a facilitare il compito di quanti ricevono la sovrana ed il duca di Edimburgo - Un elenco dei doni graditi e dei colori spiacevoli - La coppia reale non vuole restare molto a tavola: Elisabetta beve vino, Filippo gin; entrambi detestano le ostriche - Possibilmente niente scorta motociclistica - I posti migliori nei cortei ai bambini

La regina Elisabetta d'Inghilterra a Balmoral ove trascorre le vacanze (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Londra, venerdì sera.

Per la prima volta la corte d'Inghilterra ha preparato una completa «guida dei desideri particolari della Regina Elisabetta» quando è in visita ufficiale nell'interno o all'estero.

La nuova «Guida di Palazzo» fornisce i più minuti particolari su come la Regina si aspetti di essere ricevuta e trattenuta ed è compilata in semplici parole. Stampata su carta protocollo, ornata dello stemma di Buckingham Palace, è stata spedita nel Canada ed in America poco prima che la Regina partisse per il suo viaggio oltre Atlantico, testé concluso.

E' sgradito il rosso

Firmato da Sir Michael Adeane, segretario privato della Regina, il testo si ripromette «di essere d'aiuto a coloro che debbono organizzare una visita di Sua Maestà».

Tutto quanto è esposto nella Guida è stato «basato sulle normali preferenze della Regina e del Duca d'Edimburgo», ma non si tratta però di mera elencazione dei loro personali gusti e simpatie. Per esempio, la Guida informa che la Regina non ha un suo colore preferito ma che sicuramente non ama il rosso magenta. Con questo la Regina non vuole prevenire le signore dall'indossare abiti di color magenta in sua presenza; semplicemente desidera indicare che poiché non ama questo colore, non porterà mai niente addosso di questa tinta. Non potrà quindi far uso di alcun eventuale dono di questo colore. (La Regina vuole che tutto ciò che le viene offerto possa essere da lei usato in modo da dare soddisfazione a coloro che glielo hanno offerto).

Va ricordato in proposito che, mentre la Regina e il Duca non possono accettare omaggi da ditte commerciali e da privati individui, accettano presenti da istituzioni civiche o da altri organismi rappresentativi. Questo perché Sua Maestà non può favorire iniziative commerciali che potrebbero avvantaggiarsi pubblicamente.

Ci sono, tuttavia, alcune importanti eccezioni. Sua Maestà accetta doni di cose deperibili e fiori e ciò perché sarebbe assolutamente impossibile provvedere in tempo alla loro restituzione. E la Regina mostra la sua profonda considerazione per il prossimo, decretando che molti piccoli omaggi di puro valore sentimentale, offerti da bambini, veterani, ecc. «sono accettati quando un rifiuto potrebbe ferire il sentimento di chi li offre».

L'amore di Sua Maestà per i fiori viene sottolineato nel capitolo dedicato ai bouquets.

«Ovunque si trovi la Regina gradisce l'offerta di fiori di stagione, ma i mazzi non debbono essere troppo grandi e preferibilmente i fiori non debbono essere legati». La Guida spiega anche il perché la Regina non ama i fiori legati. Perché non possono più tardi essere messi in acqua nei vasi e mantenuti freschi. La Regina ama vedere intorno a sé, dopo una faticosa giornata, i fiori che le sono stati offerti.

La Guida per i viaggi reali precisa che «né la Regina né il Duca d'Edimburgo, gradiscono le ostriche». Questo è il loro unico pregiudizio riguardo i cibi.

Per il bere la predilezione della Regina va a «un bicchiere di vino rosso o bianco, durante i pasti o ad un succo d'arancia» mentre il principe Filippo preferisce il gin, la birra, o un bicchiere di champagne prima dei pasti. Le colazioni e i pranzi stessi debbono essere brevi e semplici: per la colazione Sua Maestà non desidera stare al tavolo più di 50 minuti, un'ora al massimo. Anche per i pranzi ufficiali la Regina insiste nel dire che «non più di un'ora e tre quarti debbono trascorrere alla tavola» compreso il tempo dedicato ai discorsi.

Soprattutto semplicità

Anche in questo caso non si tratta di una questione di preferenze personali. La Regina e il Duca intendono risparmiare ai loro ospiti il tedio di banchetti pantagruelici come erano in voga 50 anni fa negli ambienti reali.

E' poi consigliato che sia un bambino, «preferibilmente, a offrire i fiori alla Regina: e siano ancora dei bambini a occupare i posti migliori lungo i percorsi dei cortei reali per assicurare loro la possibilità di vedere facilmente la Regina ed il Duca d'Edimburgo. Tanto Sua Maestà che Sua altezza reale gradiscono la presenza dei bambini: in queste occasioni non dovranno esserci discorsi ma i bambini stessi potranno cantare e ballare».

Sia la Regina che il Principe Filippo sono egualmente precisi nell'indicare quali pubbliche funzioni gradiscono o quali non gradiscono. Il l'impegno che essi preferiscono è quello che li mette in contatto con il popolo che lavora.

«La regina — dice Sir Michael — non deve essere impegnata in pose di prime pietre. Qualche volta, ma raramente, può fare questa funzione il duca d'Edimburgo. Sua Maestà e Sua Altezza reale preferiscono visitare istituzioni già funzionanti piuttosto che inaugurarne di nuove».

Ciò non significa che la regina non gradisca le cerimonie simboliche: ama per esempio piantare alberi. E' una vecchia tradizione reale, e a lei piace ripetere i semplici gesti di interrare una pianta destinata a ricordare la visita reale.

La regina ama la semplicità e detesta la mera pompa. Ciò è messo in evidenza in un capitolo della Guida dedicato ai cortei. In linea di massima, Sua Maestà non gradisce la scorta motociclistica a ridosso della sua automobile; se però ciò è considerato necessario per controllare la folla, la guardia motorizzata non deve separare le tre coppie.

Anche questa limitazione ha il suo preciso motivo. La scorta armata le ricorda il film in cui si vedono Mussolini e Hitler circondati dalla loro guardia del corpo. Sua Maestà desidera mantenere la monarchia britannica completamente estranea a questo genere di esibizioni.

La regina è sempre più convinta che la corona e il popolo debbono essere sempre più legati uno all'altro: una dopo l'altra essa sta abbattendo tutte le barriere che li separano. Vi è un piccolo esempio di questo sentimento reale in quella parte della Guida dedicata alle funzioni religiose: «Alla regina e al duca d'Edimburgo deve essere presentata la borsa delle elemosine come a qualsiasi altra persona presente nella chiesa». L'offerta delle loro Maestà è di un lito di una sterlina.

Il documento di Buckingham Palace informa anche che la regina ama conoscere in profondità i fatti riguardanti i luoghi che visita. Gradisce che le venga fornita una piccola nota scritta con tutte le informazioni riguardanti i luoghi che incontrerà durante i suoi viaggi così da potersi ragguagliare prima che l'automobile entri nella città.

E prima che un viaggio all'estero inizi, la regina e il principe Filippo invitano al palazzo degli esperti perché li informino dettagliatamente su quanto vedranno e sul popolo che incontreranno.

E. P.

Il frate ing. Adler propone autobus a un piano e mezzo per le città

Dal convento di Dongo, dove si trova attualmente, l'ex-direttore dell'azienda tranviaria di Milano parla delle più recenti esperienze della Germania, suo paese d'origine, nel campo del traffico - Il nuovo tipo di autobus consente un risparmio di costo e di spazio, trasporta ben 145 persone, è sicuro e molto maneggevole

(Nostro servizio particolare)

Dongo, venerdì sera.

Seguendo l'esempio della Germania, sarebbe utile che anche in Italia si pensasse a risolvere parte dei problemi della viabilità urbanistica adottando l'autobus ad un piano e mezzo. Lo ha suggerito un frate francescano che, sebbene vesta gli abiti dei monaci e abbia rinunciato a tutto per chiudersi in un convento, è sempre uno dei personaggi internazionali più ascoltati in materia di viabilità urbana.

Il dottor ingegner Leonardo Adler, che fu per lunghi anni direttore generale dell'Azienda tranviaria municipale di Milano e ancor prima assessore al comune di Berlino, è oggi un umile frate francescano del Santuario della Madonna delle Lacrime di Dongo.

Il frate, che è un tecnico famosissimo e che viene chiamato ovunque per consigli, è tornato solo alcune settimane fa dalla Germania occidentale dove era stato invitato come esperto tecnico dei problemi che riguardano i trasporti urbani. Padre Adler infatti è uno studioso di tali problemi che nel corso della sua vita di laico egli ha sempre curato, dedicandovisi con tutta la sua particolare perizia. Il padre è di origine tedesca; già nel '28 era assessore capo dei servizi di trasporti urbani di Berlino. Egli suggerisce che anche in Italia si adotti un mezzo di trasporto che egli proprio ora ha avuto modo di vedere in Germania: si tratta di un autobus a un piano e mezzo.

Costa meno di un autobus ad un solo piano, e se si considera che per ottenere lo stesso servizio in Italia occorre oltre alla motrice anche un rimorchio, il prezzo è molto vantaggioso. Il piano superiore si estende soltanto su una parte della vettura stessa. Tale autobus occupa uno spazio inferiore del 30-40 per cento di quello occorrente ai normali autobus in uso nelle città italiane, è dotato di un maggior numero di posti a sedere e fa conseguire una maggiore economia di trasporto. Ha un'altezza di soli metri 3,80, una lunghezza totale di metri 11 (corrispondente anche alle disposizioni del nuovo codice della strada italiano) ed una maneggevolezza di servizio uguale a quella degli autobus ad un piano.

Padre Adler afferma che in quegli autobus ad un piano e mezzo, specialmente utili per l'intenso traffico cittadino, possono trovar posto fino a 145 persone, di cui 45 sedute e 100 in piedi, oltre all'autista ed al bigliettaio; ed in casi estremi anche fino a 170 persone. Un autoveicolo di questo genere viene a costare in Germania circa 103 mila marchi, che corrispondono a circa 12 milioni di lire italiane.

Anche adesso che ha lasciato il «mondo», padre Adler continua ad occuparsi — come si è visto — ed attivamente, dei problemi dei trasporti pubblici, e forse con ancor più dedizione: «E' un lavoro che bisogna fare, se si pensa che possa servire per il bene dell'umanità». L'anziano sacerdote ha raccontato molte altre cose viste nel suo viaggio in Germania e ha parlato della situazione nella quale le città di quel paese si trovano per ciò che riguarda i trasporti urbani. «Sono stato chiamato come consulente tecnico da vari enti governativi e municipali che sovrintendono allo sviluppo viabile di quella repubblica, e ho avuto modo di esaminare e di discutere i piani delle autostrade germaniche e l'eventuale ampliamento dell'aeroporto di Tempelhof. Quell'aeroporto lo creai io quando ero appunto assessore, nel '28, al comune di Berlino».

Padre Adler ha detto che in Germania vi sono molti nuovi piani che prevedono un forte sviluppo viabile relativo anche alla aumentata intensità del traffico, specie nei grandi agglomerati urbani. Risolti tutti i piani in progetto, la Germania diventerà il paese d'avanguardia nel settore dei trasporti cittadini. «I problemi da risolvere — egli ha detto — sono di diversa natura: urbanistici, che riguardano la configurazione generale delle città e dei loro quartieri; di traffico per i diversi mezzi pubblici e privati di trasporto, sia in superficie che sotterranei; di circolazione per rendere più agevole il trasporto».

Per approfondire lo studio di questi problemi presso le università ed i politecnici della Germania sono sorti in questi ultimi tempi istituti di ingegneria urbanistica, di ingegneria speciale dei trasporti, ora denominata ingegneria del traffico. Questi istituti per quanto riguarda le grandi città, hanno appunto affrontato il problema: tram, autobus, o filobus? E ciò partendo dai presupposti della velocità, della comodità per il pubblico, dell'economia delle aziende e della sicurezza di marcia.

In Germania, per quanto riguarda la costruzione degli autobus destinati ai trasporti urbani, finora si è data sempre la preferenza al tipo a due piani (da molti anni in circolazione anche in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America). Anche in Italia si presentò molti anni fa il dilemma fra autobus ad un piano o a due. Tanto è vero che fra Italia e Germania si stabilirono allora dei contatti precisi per la prova di tale tipo di autobus.

Nel 1929 padre Adler ricevette la visita del principe Boncompagni Ludovisi — allora governatore di Roma — il quale si interessò particolarmente agli autobus a due piani che già circolavano in territorio tedesco. Fu deciso che due di tali mezzi sarebbero stati imprestati al Comune di Roma in via sperimentale. «L'esperimento purtroppo andò male — dice padre Adler — data la configurazione urbanistica dell'Urbe». O forse l'esperimento non fu mai fatto perché i tecnici italiani constatarono che mezzi di trasporto così mastodontici non erano adatti a tutte le strade della città e che si sarebbero facilmente rovesciati.

Ora in Germania è stata trovata una soluzione che presenta molti lati positivi e che appunto padre Adler suggerisce anche per l'Italia.

a. c.

Insegnante uccisa dal rimorchio d'un camion

Pavia, venerdì sera.

Vittima di un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Pavia-Cremona è rimasta l'insegnante di musica Maria Pozzi, di 54 anni, residente a Gerenzago. All'altezza dell'abitato di Corteolona il rimorchio di un autotreno si è staccato dalla motrice a causa della rottura del gancio di trazione, e, sbandando paurosamente, ha investito l'insegnante che in bicicletta stava procedendo in senso inverso. Dopo essere stata scaraventata violentemente a terra, la Pozzi è stata travolta dalle ruote del pesante veicolo rimanendo uccisa sul colpo.

Gli rubano in casa titoli per mezzo milione

Alessandria, venerdì sera.

L'autista Giovanni Vascone, di 49 anni, residente a Frugarolo, ha denunciato ai carabinieri un grosso furto subito nella sua abitazione. Ignoti nottetempo, abbattuta in parte la rete metallica che recinge la casa, si sono introdotti mediante scasso nella camera da letto e hanno sottratto da un cassetto 90 mila lire in contanti e 458 mila lire in Buoni fruttiferi. Inoltre hanno asportato un orologio da polso, una catena e due anelli di notevole valore. Tutte le camere sono state messe a soqquadro.

I risultati di un referendum sulle spiagge

A Brigitte Bardot e al marito le preferenze dei goliardi italiani

(Nostro servizio particolare)

Ventimiglia, venerdì sera.

Nelle passate settimane le spiagge tirreniche ed adriatiche sono state percorse da baldi giovanotti che, dopo essersi fatti indicare gli studenti universitari, sdraiati sotto gli ombrelloni o intenti a fare il bagno, li avvicinavano e chiedevano loro a bruciapelo: «Qual è l'attrice straniera che preferisci?». Poi ottenuta risposta, si avviavano verso le studentesse universitarie, segnalate nelle vicinanze, ed anche a loro rivolgevano, con una semplice variante, la stessa domanda: «Qual è l'attore straniero che preferisci?».

Chi erano quei giovanotti? Emissari dell'associazione dei goliardi di Ventimiglia, incaricati di effettuare un sondaggio tra gli studenti italiani in merito alle loro predilezioni in fatto di dive straniere. Il metodo usato per effettuare un simile referendum è stato giudicato da taluni poco ortodosso. Tuttavia, con qualche approssimazione, i risultati del sondaggio sembrano effettivamente riflettere i gusti di buona parte della nostra gioventù studentesca. Tanto più che risposte alle domande sopracitate sono pervenute anche da associazioni regionali che raggruppano i goliardi nelle sedi dei vari atenei.

Prendendo dunque per buono l'esito del singolare referendum balneare-cinematografico, Brigitte Bardot va considerata la diva prediletta dagli universitari e Jacques Charrier l'attore preferito dalle studentesse.

I promotori dell'iniziativa (molto noti in Liguria per alcune trovate escogitate in passato: si ricorda, per esempio, uno «sciopero contro il sole», organizzato anni fa per protestare contro la prolungata assenza del sole all'inizio della stagione balneare) non hanno voluto rivelare con quale scarto di voti la coppia Bardot-Charrier (nella vita moglie e marito) abbia trionfato sugli altri grandi dello schermo mondiale. Essi hanno lasciato soltanto trapelare che gli attori che hanno maggior numero di preferenze, dopo i vincitori, sono stati in campo femminile: Marilyn Monroe (battuta, sembra, di strettissima misura dalla B.B.), Ingrid Bergman, Kim Novak, Jane Mansfield, Diana Dors, Maria Schell, Diana Varsi, Susanne Hayward, ecc. In campo maschile le altre studentesse hanno riversato parecchi voti su: Marlon Brando, Robert Wagner, Gary Cooper, Montgomery Clift, Alain Delon ed altri attori in prevalenza americani.

Brigitte Bardot, che si trova a Nizza impegnata nella lavorazione del film *Volete danzare con me?*, ha appreso i risultati del *referendum* e si è dichiarata lietissima di essere l'attrice prediletta dei goliardi italiani. B.B. ha detto di non poter ancora dare una risposta definitiva circa la sua partecipazione al gran galà che si svolgerà in uno dei prossimi giorni in una località della Riviera ligure, e nel corso della quale avverrà la sua proclamazione ufficiale come «mascotte» degli universitari. I goliardi — di rimbalzo — le hanno fatto sapere che essi sono disposti a rinviare la data della festa, pur di averla quella sera ospite d'onore.

La Bardot — che parla correttamente l'italiano — ha aggiunto di amare moltissimo il nostro paese, dove girò anni fa un film d'ambiente romano al fianco di Vittorio De Sica, Alberto Sordi e Gloria Swanson, e di conservare un ricordo graditissimo del soggiorno dello scorso anno a Venezia, durante la Mostra d'arte cinematografica. Quest'anno, con tutta probabilità, essa non potrà presenziare a nessuno degli spettacoli del festival di Venezia a causa dei suoi molteplici impegni di lavoro.

La diva ha inoltre affermato che, proprio per questi impegni, non ha potuto recarsi a Mosca, dove giorni fa è stato presentato, in margine al festival che si svolge nella capitale sovietica, uno dei suoi ultimi film: «Babette». Le è stato obiettato, a questo punto che Mosca dista migliaia di chilometri dalla Francia, mentre la Riviera ligure è molto vicina a Nizza, dove essa si trova attualmente. Non dovrebbe perciò costarle né troppo tempo, né eccessiva fatica varcare il confine in una delle prossime sere e venire a ricevere di persona lo scettro di «reginetta» dei goliardi italiani.

«Si vedrà» ha risposto l'enigmatica attrice francese, sfoggiando uno dei suoi smaglianti sorrisi.

a. m.

Sessanta campanari in gara a Masone

Ovada, venerdì sera.

Domenica prossima alle ore 16, a Masone, sessanta campanari del Piemonte e della Liguria scenderanno in gara per un concerto di campane in occasione dell'inaugurazione delle nuove undici campane della chiesa parrocchiale di N. S. del Carmine, la cui spesa (dieci milioni) è stata totalmente sostenuta dalla popolazione.

Furiosa baruffa a Roma

Due orsi innamorati s'azzannano allo Zoo

Inefficaci gli idranti per dividerli, i guardiani sono ricorsi al lancio di miele: la golosità ha prevalso sulla gelosia

ROMA, venerdì sera.

Una furiosa lotta scoppiata tra due orsi bianchi del giardino zoologico, per motivi di gelosia, è stata domata ieri con uno stratagemma.

L'incidente è avvenuto nel pomeriggio quando nel recinto dove vive di solito tranquillamente la famiglia degli orsi bianchi, «Marco» e «Bob», i due giovani e robusti esemplari, hanno improvvisamente deciso di risolvere con la forza le loro questioni. Da parecchio tempo, infatti, tra i due orsi era nata una ruggine, per via delle simpatie che entrambi indirizzavano ad una delle femmine del gruppo, la vezzosa «Rosetta».

I due avversari, grugnendo e soffiando, si sono scagliati l'uno contro l'altro. La lotta ha sollevato il nervosismo di tutta la famiglia e già si profilava una rissa collettiva, quando i guardiani richiamati dal forte clamore sono intervenuti con potenti getti di idranti.

Il lavoro dei guardiani rischiava però di protrarsi a lungo senza una luminosa idea d'un loro collega, il quale si mise ad un certo punto a gettare verso i più scalmanati contendenti fette di pane spalmato abbondantemente di miele. Quest'ultima è stata proprio una trovata provvidenziale. Gelosi, sì, ma soprattutto golosi, «Marco» e «Bob» dimenticarono le loro rivalità per «Rosetta» e corsero a leccarsi il miele.

TUTTO S'È SVOLTO COME ERA PREVISTO

La stanca «Cagnara» è finita con l'elezione di «Miss Muretto»

È la torinese Marlene Pietropaoli, già scritturata nella compagnia di Macario - Proteste dalla Riviera di Ponente contro Alassio

(Nostro servizio particolare)

Alassio, venerdì sera.

(n.J.) Trascinata stancamente, quasi per forza d'inerzia, la «Gran Cagnara», o quella che voleva essere tale, è finita questa notte in un locale molto noto e molto alla moda di Alassio con l'elezione di «Miss Muretto». Non c'è stata novità neppure nella scelta di colei che doveva fregiarsi del titolo: il suo nome, infatti, circolava sulla bocca di tutti fin da mercoledì scorso ed era stato ripetuto lunedì, giorno fissato per l'elezione, rimandata poi a mercoledì ed infine a ieri sera. Si tratta di Marlene Pietropaoli, ventenne, longilinea, occhi verdi, la quale abita a Torino, in corso Duca degli Abruzzi 30.

La sua nomina a «Miss Muretto» era scontata perché lei era la più bella fra tutte le candidate, essendo già comparsa con discreto successo sugli schermi della tv ed avendo ormai un contratto con Macario, nella cui compagnia debutterà a Torino nel prossimo autunno. E' una affezionata di Alassio: lo scorso anno vi ritornata diverse volte, appena libera dagli impegni con la tv, dalla quale presentava il «Circolo dei Castori», «Anni verdi» e «Giraffa».

Le ragazze di Milano rimaste sconfitte in questa tenzone di bellezza, la quale non ha avuto l'allegro ardore degli scorsi anni, hanno attribuito alla notorietà e alle manovre pubblicitarie, che non mancano mai in questi casi, la vittoria della signorina Pietropaoli. Questa ha avuto 27 voti della giuria contro i 15 della seconda classificata.

La «seconda», ovvero la «grande sconfitta», è una milanesina bruna, molto attraente e graziosa che ha disdegnato le troppo frequenti e plateali sfilate sul «Muretto». Si chiama Giuliana Pensa, ha diciotto anni e frequenta l'ultimo anno del Liceo scientifico. Subito dopo di lei si è classificata Gabriella Vanotti, bergamasca, alta e bruna, aspirante diva del cinema.

Assieme alla «Miss Muretto» e alle due damigelle di onore, si erano presentate al concorso di ieri sera (rinviato, come si è detto, da lunedì e poi da mercoledì), Rina Ricci, 18 anni, torinese, fiera del titolo di «Miss Diano»; Graziella Mori, pure diciottenne, novarese, studentessa in un istituto per geometri e insignita del titolo di «Miss Loano»; Maria Paola Lupi, diciannovenne, di Sanremo, eletta «Miss Taggia»; Silvana Gallo, diciottenne, milanese, studentessa in belle arti all'Accademia di Brera, nota come «Miss Riviera delle Palme»; Mimma Lazzaroni, bionda, diciottenne, molto bella, senza titoli particolari.

Tanto la signorina torinese Marlene Pietropaoli che le sue damigelle lombarde, Giuliana Pensa e Gabriella Vanotti, erano le candidate di Alassio: e tutte tre sono riuscite elette lasciando nell'ombra le candidate degli altri centri della Riviera di Ponente. Da parte di alcune aziende di soggiorno, sono già arrivate proteste: «Un altro anno la festa fatevela da voi!».

Una grave minaccia incombe sulla «Gran Cagnara». Trascorso il primo giorno di euforia, essa ha rivelato quanto di falso e di malamente improvvisato si fosse. Il «sindaco della Gran Cagnara», Mario Cambiero, ha dato le dimissioni ed ha subito cercato un'aria migliore; giornalisti italiani e soprattutto stranieri hanno parlato della povertà e del poco buon gusto della manifestazione. Non c'è che da augurarsi cose migliori per il prossimo anno.

«Miss Muretto 1959», ossia la bionda soubrettina di Macario, dovrà partecipare alla elezione di Miss Italia. Marlene Pietropaoli potrà allontanarsi dalla compagnia con il permesso del suo severo capocomico?

Marlene Pietropaoli, eletta «Miss Muretto» (Telefoto)

Colpito per scherzo muore dopo tre giorni

Lugo, venerdì sera.

Un calzolaio di Lugo è deceduto la scorsa notte all'ospedale civile per complicazioni renali sopraggiunte in seguito ad un colpo vibratogli per scherzo da un amico tre giorni or sono.

La vittima, Ezio Guerra di 47 anni, era stato ricoverato precauzionalmente, ma non sembrava aver risentito molto del lieve incidente, avvenuto mentre scherzava con l'amico Mucio Marescotti di 25 anni, pure di Lugo. Discutendo delle proprie doti atletiche, i due si erano messi scherzosamente a tirare di pugilato: ad un certo momento, il Marescotti aveva colpito l'amico al fianco sinistro. Sembrava che la cosa non dovesse avere conseguenze ma in seguito, accusando dolori, il Guerra aveva giudicato prudente ricorrere alle cure dei sanitari.

Nel pomeriggio di ieri le sue condizioni sembravano tanto migliorate da far pensare ormai prossima l'uscita dall'ospedale. Nelle prime ore della sera però, egli si è improvvisamente aggravato. I medici hanno tentato un intervento chirurgico in extremis, ma il calzolaio è morto poco dopo.

SUL TRACCIATO DI UN CIRCUITO CHE NON PRESENTA ALCUNA DIFFICOLTA' ALTIMETRICA

Baldini cerca di difendere a Zandvoort il titolo di campione del mondo su strada

Quattro favoriti e molte "incognite,,

Il belga Rik Van Looy è uno dei grandi favoriti nella prova per la maglia iridata dei professionisti per le sue doti di «sprinter» ed è parso ultimamente in buona forma

Lo spagnolo Miguel Poblet ha buone possibilità di imporsi a Zandvoort se la volata sarà disputata al termine di una prova molto faticosa, combattuta senza risparmio di forze

Ercole Baldini, vincitore del «mondiale» del 1958, deve affrontare un esame oltremodo severo; una gara «tirata» lo avvantaggerebbe, tenuto conto delle sue doti di fondo

Non tutti «veloni». Anquetil tra i primi a Zandvoort; l'asso francese però è atleta di classe pura e come tale non va certo escluso dalla lista dei probabili vincitori

Domani di scena i dilettanti domenica i professionisti

Il circuito, pianeggiante, è battuto dal vento del Nord - Si prevede una decisa battaglia - Tra i favoriti anche Defilippis

(Da uno dei nostri inviati)

Zandvoort, venerdì sera.

Zandvoort è distante da Amsterdam una trentina di chilometri e la strada che collega la grande città con il secondo centro balneare olandese corre tra il verde di parchi immensi e silenziosi, dove occhieggiano seminascosti quegli [illegible] che finora avevamo osservato soltanto sfogliando le riviste di architettura moderna. Quei parchi sono il regno della pace e della serenità. Zandvoort invece è il regno dell'allegra confusione, una sfilata di alberghi piccolissimi, posti l'uno accanto all'altro, le sue vie sono strette, pavesate di bandiere, tra le quali fanno spicco innumerevoli vessilli italiani. Zandvoort è decisamente un centro pittoresco, dove i colori vivaci si sprecano, dove la gente vuole ad ogni costo divertirsi, magari buttandosi nelle onde del mare o piuttosto affiancati, anche se spira un vento che a noi, turisti di passaggio, fa tirar su il bavero della giacchetta.

Abbiamo detto il vento. Sì, ieri a Zandvoort, contrariamente a quanto avevano giurato i più noti personaggi dell'Unione Ciclistica Internazionale, soffiava un vento freddo e discretamente forte, tanto che i nostri dilettanti che avevano compiuto sul circuito dei campionati del mondo una sgroppata di circa quattro ore, quasi quasi si trovavano d'accordo con gli olandesi per dire che il tracciato «iridato», pur senza presentare alcuna difficoltà altimetrica, non può venire definito dei più facili: il vento — sempre lui — se si deciderà ad entrare in scena, può diventare il protagonista della gara, rappresentando un ostacolo magari di notevoli proporzioni.

Il circuito è lungo complessivamente 10 chilometri e 280 metri ed è un circuito che in parte attraversa la cittadina e in parte segue invece la scena dove abitualmente si svolgono le competizioni automobilistiche. Proprio su quest'ultimo anello sono posti la partenza e l'arrivo. I corridori compiono un breve rettilineo, quindi escono e per un sottopassaggio sbucano sul lungomare. Un paio di chilometri dritti e sferzati dal vento, poi una curva immette nel tratto «cittadino». Qui, il fondo è brutto, le strade sono strette, ci sono un paio di curve decisamente pericolose. Si torna infine sul circuito automobilistico, che presenta qualche lievissimo saliscendi in un panorama brullo, un po' triste. Il nastro d'asfalto, visto da lontano, dà l'impressione d'un viottolo che si apre il cammino tra le dune d'un deserto. Fondo ottimo, strada larga, curve perfette. Appunto una curva molto spaziosa immette nel rettilineo dove si giudicherà l'arrivo. Dalla curva in questione fino al traguardo ci sarà ad occhio e croce un cinquecento metri, lungo i quali può disputarsi regolarmente la più accanita delle volate.

I dilettanti effettueranno domani con inizio alle 13, prima un giro breve sul circuito automobilistico, per 4 chilometri e 193 metri, quindi 18 giri completi per un totale di 189 chilometri e 233 metri; i professionisti domenica aumenteranno la razione: partenza alle undici, quindi, dopo un giro ridotto, 28 giri completi per una distanza complessiva di km. 292,033. La consegna dei numeri di corsa e la verifica delle licenze avranno luogo già oggi, dalle tre alle cinque del pomeriggio, e sarà possibile così sentire dalla viva voce dei protagonisti impressioni fresche, capaci magari di chiarire l'incertezza che domina su questa corsa che, per le loro caratteristiche, lasciano campo aperto a molte supposizioni, [illegible] ottimi motivi per reggersi in piedi.

Da parte nostra restringeremo l'esame ai professionisti. Ieri, percorrendo il circuito, ai giornalisti italiani è venuta in mente la medesima idea, [illegible] grande corsa da parte di Fiorenzo Magni. Zandvoort infatti non ha naturali caratteristiche selettive ma, se la competizione sarà tirata fin dalla partenza, riteniamo che a giocarsi il successo allo sprint non sarà un gruppo eccezionalmente folto, ma un gruppo piuttosto ridotto di numero e composto da corridori di sicura classe. Non conosciamo lo stato di forma attuale degli azzurri. Considerandoli tutti in discrete condizioni, Zandvoort ci sembra però più adatto a un Defilippis in giornata di [illegible] piuttosto che a un Baldini. Una pattuglia può scappare a pieni pedali, verso i due terzi della corsa. Bisognerà in quel momento cruciale avere le carte in regola per essere pronti all'azione, bisognerà prodigarsi nel tentativo e conservare al tempo stesso almeno un briciolo di energia per potersi battere nella volata conclusiva con qualche possibilità di riuscita. Occorrerà essere scattanti, decisi. Baldini, per vincere, dovrebbe realizzare un'impresa eccezionale, marcato come sarà dai rivali; Defilippis invece sarà in grado di trarre qualche vantaggio dallo spietato marcamento al quale sarà sottoposto il campione del mondo ancora in carica.

Noi non riteniamo insomma di partire decisamente battuti; Conterno e Benedetti, tanto per fare due altri nomi, hanno le loro brave possibilità nella lotta senza risparmio che i grandi favoriti verranno scatenare. Su un circuito del genere, dove i velocisti vantano i maggiori aiuti, dovrebbe accendersi una battaglia senza quartiere proprio per staccare i signori dello sprint, o, almeno, per metterli alla frusta, in modo tale che le loro frecce, al momento decisivo, siano un po' spuntate.

Ora, operiamo una scelta. Poblet, Darrigade, Van Looy, Van Daele, Van Steenbergen sembrano a prima vista gli atleti più adatti a conquistare il titolo. Ma gli azzurri non ci sembrano tagliati fuori; soprattutto se la corsa sarà dura, Defilippis e Baldini dovrebbero essere in grado di dire ben forte la loro parola. Non ci sembra bello affermare che a Zandvoort mancano le solite e che quindi il campionato del mondo si riduce a una burletta. Può vincere un outsider — d'accordo — può venire a galla il Müller della situazione. Ma, a parte i meriti della eventuale figura di secondo piano che fosse capace di imporsi, un successo di un «piccolo» suonerebbe a condanna dei «grandi». Un successo d'un «piccolo» vorrebbe dire che i «grandi» hanno rifiutato la battaglia. Pagherebbero comunque la colpa con una sconfitta difficile da scusare.

Gigi Boccacini

Pizzali, ragazzo senza fortuna

Un incidente ha tolto all'azzurro la possibilità di vincere il titolo degli stayers - Non gravi le conseguenze della caduta

AMSTERDAM, venerdì sera.

E' sceso il sipario sui campionati mondiali della pista, le prove per la conquista delle sei maglie iridate in palio si sono chiuse con l'urlo della folla che sovrastava il rombo dei motori degli stayers professionisti. Un incidente, un drammatico incidente. Adesso che sono passate alcune ore resta il ricordo di un momento di emozione intensa. Il ricordo di quell'urlo di terrore lanciato da [illegible] persone ci mette un brivido giù per la schiena.

La corsa stava per finire, era stata una corsa bella e combattuta. Pizzali si trovava al comando, l'azzurro era in testa, aveva risposto sempre con gagliarda energia agli attacchi che i suoi avversari gli avevano portato con incessante stancio. Mancavano alla fine 14 giri, meno cioè di sette minuti di corsa, il successo dell'italiano sembrava scontato. Pizzali aveva appena respinto una [illegible] offensiva portatagli dallo spagnolo Timoner. L'azzurro irruppe a 80 l'ora sulla curva che immette al rettilineo d'arrivo. Perse per un istante contatto dal rullo, e gridò all'anziano Pasquier, il [illegible] pilota della moto, di rallentare. Pasquier non udì il grido. Pizzali urlò di nuovo. Pasquier di colpo azionò i freni, frenò poco, proprio mentre l'azzurro, per fatale coincidenza, aumentava l'andatura. Pizzali urtò nel rullo con la ruota anteriore della bicicletta. Ebbe uno sbandamento terribile. Tentò l'impossibile per reggersi in sella e diede l'impressione di riuscire nel miracolo. Pochi metri a su e giù, poi, invece, la caduta.

Il ragazzo venne privato di schianto, percorse di striscio un paio di metri avanti di andare a sbattere con sinistro fragore contro la barriera che separa la pista dalle tribune. Gli altri concorrenti sopravvennero. Anche loro volavano a 80 l'ora. Se Pizzali fosse caduto verso l'interno della pista, sarebbe stato un inevitabile disastro. Ma Pizzali s'era accasciato sul bordo esterno, le moto e le biciclette lanciate a fortissima velocità lo evitarono di pochi centimetri.

Il personale di servizio sollevò l'atleta ferito da terra. Pizzali parlava, si lamentava piano, piangeva per il trionfo sfumato.

I medici, lì per lì, ebbero paura di una frattura della clavicola sinistra. L'azzurro venne trasportato d'urgenza all'ospedale. Una visita attenta e accurata. Niente di rotto, il responso preciso era: forte contusione alla spalla sinistra, ferita lacero-contusa al gomito sinistro, escoriazioni multiple su tutto il corpo.

Erano le due suonate quando Pizzali tornò all'albergo che ospita gli azzurri. Tutti in piedi ad aspettarlo. Nemmeno una parola, nessuno trovava il coraggio di consolare il ragazzo senza fortuna. Pizzali entrò nel ristorante, si mise a sedere, chiese un'acqua minerale. Pasquier, che indossava ancora la divisa in cuoio nero degli allenatori, gli fece una timida carezza:

«Scusami, Virginio, forse è colpa mia».

Pizzali ebbe un gesto rassegnato: «No, è colpa del destino».

Pasquier e Pizzali si diedero una lunga stretta di mano in silenzio. L'uomo di 76 anni ed il ragazzo di 24 pensavano a un titolo mondiale che la malasorte aveva loro rubato.

g. b.

Nuotatori di 23 nazioni alla traversata della Manica

Londra, venerdì sera.

Quaranta uomini e sette donne di ventitrè nazioni diverse, il 27 agosto prenderanno parte alla traversata della Manica, annuale maratona marittima organizzata dal milionario inglese Billy Butlin, proprietario di una catena di alberghi.

Fra gli iscritti figurano gli italiani Arnaldo Coppola e Cesare Alfieri, gli argentini Camarero e Larriera, il messicano Miguel Gonzales, il pakistano Brojen Das (secondo nella traversata del 1958). Fra le donne è iscritta la trentaduenne Greta Andersen la quale nelle due annate scorse ha battuto tutti i concorrenti maschi e femmine. Nel 1958 essa ha coperto la traversata in 11 ore dopo aver nuotato la bellezza di 30 miglia a causa delle correnti che l'hanno ripetutamente trascinata fuori rotta. Essa è nata in Danimarca.

Sarà in gara anche un'altra nuotatrice americana, Myra Thompson di 24 anni, la quale ha vinto un certo numero di gare natatorie su lunghe distanze in America.

Proietti non vuole pronostici sulla prova degli atleti italiani

Venturelli, Chiodini, Trapè, Zorzi, Tonucci e Pifferi: questi i nostri ragazzi in gara domani

(Da uno dei nostri inviati)

Zandvoort, venerdì sera.

Sei ragazzi in maglia azzurra tentano domani la grande avventura della conquista della maglia iridata per gli stradisti dilettanti. Sei ragazzi: alcuni già veterani della «nazionale» e per questo già più o meno noti agli appassionati di ciclismo, altri che si affacciano ora alla soglia della notorietà e che sperano in una giornata di gloria sul circuito di Zandvoort. Essi dovranno lottare dalle 13 in poi sui 189 chilometri del percorso contro avversari di cui si conosce già la fama ed altri che giungono a questi campionati nascondendo la loro forza dietro il velo dell'incognito.

Fra i primi ci sono Gustav Schur, il campione del mondo uscente, che non ha rinunciato a venir sin qui per difendere il suo titolo anche se l'alto compito di deputato al parlamento della Germania orientale gli impone ben altri doveri; il giovane francese Sauvage del quale si parla come della rivelazione dilettantistica dell'annata; il belga Herman, l'altro francese Hamon, l'altro tedesco Adler.

Gli azzurri, naturalmente, continuano a tenere banco nel gioco dei pronostici, anche se la catena di brillantissime vittorie continuata fino al 1955 si è bruscamente interrotta lasciando il posto ad una serie di buone prestazioni cui la mala sorte o la scarsa intesa o la cattiva disciplina di qualche componente della squadra ha negato il giusto coronamento sul traguardo finale dei mondiali.

Ranucci è stato l'ultimo dilettante italiano campione del mondo. Ora Proietti, per la tredicesima volta alla guida della formazione degli stradisti dilettanti, tenta (con [illegible] probabilità) di riprendere la serie interrotta.

Venturelli, Tonucci, Trapè, Chiodini, Pifferi e Zorzi: questi sono i nomi dei sei ragazzi in maglia azzurra che domani alle 13 scatteranno davanti alle tribune dell'autodromo di Zandvoort per inseguire un sogno iridato. Romeo Venturelli, l'ex pastorello emiliano di Sassostorno di Pavullo, ha meritato i gradi di capitano della squadra per quanto ha saputo fare l'anno scorso a Reims. La sua presenza in gara fu a lungo incerta per una indisposizione accusata prima della partenza dall'Italia, poi partecipò alla corsa e ne fu con Trapè e Bampi uno dei più animosi protagonisti, ma le forze non gli bastarono nel finale e finì quinto nella volata vinta dal tedesco Schur. Venturelli è ottimo passista, capace di imporre alla corsa un ritmo altissimo e di venire fuori alla distanza, imponendosi a suo modo anche nelle volate.

Accanto al capitano che non ha ancora 21 anni (essendo nato il 9 dicembre 1938) un altro veterano è Livio Trapè, laziale di Montefiascone, che l'anno scorso cadde a 300 metri dal traguardo di Reims, dopo essere stato, con Venturelli, tra i protagonisti della gara. Trapè, che ha compiuto 20 anni nel maggio scorso, ha ottenuto una proroga al servizio militare di leva per presentarsi al via dei campionati del mondo. Il 20 agosto, vale a dire cinque giorni appena dopo la gara di domani, dovrà improrogabilmente presentarsi alle autorità militari per vestire il grigioverde.

«Potessi almeno mostrare ai miei ufficiali la maglia iridata — dice — dimostrerei che non ho poi chiesto questa proroga per nulla!». Gli altri sono tutti nuovi o quasi. Giuseppe Zorzi, un bolognese di vent'anni che lavora come rettificatore in una officina meccanica della sua città, era già azzurrabile l'anno scorso, ma dovette rinunciare a Reims per un improvviso attacco appendicolare. E' il «jolly» della squadra azzurra, in quanto si difende bene in salita, qualità che com'è noto non serve Zandvoort, ed è fortissimo sia sul passo che in volata. Anche Chiodini, un pavese di quasi 25 anni, era stato chiamato come riserva prima delle Olimpiadi del 1956, senza venire utilizzato a Melbourne. Da allora Chiodini era praticamente sparito dalla circolazione, attraversando un periodo di offuscamento. Soltanto dopo il passaggio nelle file del Gruppo Sportivo Brooklyn, la stessa società di Venturelli, Zorzi e Trapè, Chiodini è tornato autorevolmente alla ribalta, riconfermando ancora sabato scorso a Chignolo Po le sue eccellenti qualità di «sprinter».

Chiodini, com'è noto, correrà a Zandvoort pure essendo stato squalificato per otto giorni dal comitato regionale toscano. Non se ne preoccupa troppo, non vuole che il pensiero delle grane italiane turbi la vigilia del suo primo campionato del mondo.

Tonucci e Pifferi sono invece due matricole al cento per cento. Il primo è un marchigiano di vent'anni che a 17 ha abbandonato gli studi per la bicicletta, e corre attualmente per il Gruppo Sportivo Ghigi. E' un passista veloce, di notevoli possibilità, che ha già partecipato con buon successo alla Berlino-Varsavia-Praga.

Questo il sestetto protagonista dell'avventura azzurra, un sestetto che si permette il lusso di avere come riserve elementi come il torinese campione d'Italia Bruno Mileci e come Cerbini. Sei ragazzi nei quali il C. T. Proietti ha piena fiducia per il carosello che comincerà domani alle 13.

«Non mi fate fare pronostici — dice il C. T. — portano male». Ma in cuor suo è convinto che la pattuglia guidata da Venturelli domani romperà il muro della malasorte e riannoderà la catena di maglie iridate interrotta dopo il successo di Ranucci nel '55 a Frascati.

Gianni Pignata

Il campionato di pallone elastico verso la conclusione

Un duello che si ripete: Balestra contro Manzo

Domani 3ª giornata del campionato italiano di pallone elastico, seconda del girone di ritorno. Il torneo sta bruciando le tappe verso una chiarificazione sempre più netta della classifica, dando indicazioni sempre più precise su quelli che saranno i finalisti.

Balestra che attualmente capeggia la graduatoria con otto punti, appare come il sicuro vincitore del [illegible] eliminatorio e perciò la sua entrata in finale è data come certa. Il campione italiano non ha la sicurezza matematica di trovarsi alla fine del girone di ritorno in testa alla classifica, ma la sua superiorità fino ad oggi è stata così schiacciante ch'egli è praticamente irraggiungibile.

Più incerta si presenta la lotta per la conquista del secondo e terzo posto che danno diritto alla disputa delle semifinali. Fino a domenica scorsa un terzetto seguiva il capolista a due punti di distanza, ma questa ristretta pattuglia si è assottigliata perchè nella prima giornata del girone di ritorno Berruti, sconfitto da Balestra ad Acqui è passato in terza posizione a tre lunghezze dal capolista. Ora il secondo posto è occupato soltanto da Manzo a Alemanni sempre a due punti di distanza.

Domani il capsquadra dell'Albese scende a Torino a rendere visita al capolista, allo sferisterio E.D.A. di Torino e occorre dire subito che i favori del pronostico sono per Balestra. Manzo è sempre un giocatore di altissima classe capace di tenere tenacemente testa al suo fortissimo avversario, può disporre di un eccellente battitore quale Corino I, ma in definitiva pensiamo che il ligure possa spuntarla. E in tal modo al secondo posto non resterebbe che Alemanni. Sempre che il campione della S.P.E. di Cuneo riesca ad avere la meglio nel derby cittadino contro Gioetti, cosa del resto non molto difficile.

Berruti è impegnato in trasferta a Ceva contro Defilippi ed ha buone possibilità di successo. Dopo la battuta d'arresto di domenica scorsa, egli ha assoluta necessità di conquistare il punto in palio per non rimanere ulteriormente staccato, e farà tutto il possibile per uscire vincitore dall'incontro.

L'ultima partita in programma vede di fronte ad Alba il giovane Feliciano contro Solferino. Il caposquadra della Cinzano non dovrebbe avere difficoltà ad avere la meglio contro lo sfiduciato capitano dell'E.D.A. di Torino che in quest'annata non ha ancora conosciuto la vittoria. Con questo successo Feliciano potrebbe ancora nutrire una vaga speranza d'inserirsi nella lotta per il terzo posto che altrimenti sfumerebbe definitivamente.

Ecco la classifica aggiornata: 1. Balestra punti 8; 2. Manzo e Alemanni p.ti 6; 4. Berruti p.ti 5; 5. Feliciano p.ti 4; 6. Gioetti p.ti 3; 7. Defilippi p.ti 2; 8. Solferino p.ti 0.

GIOVANNI FACCIOLI

Anche per la Novese è cominciato il lavoro

Novi Ligure, venerdì sera.

La Novese ha iniziato nel pomeriggio di ieri sul campo di corso Piave gli allenamenti per il campionato di IV Serie agli ordini del nuovo allenatore-giocatore geom. Domenico Castanio. Vi erano i nuovi acquisti biancocelesti: l'ala sinistra Bohuny e la mezz'ala Negri, entrambi provenienti dall'Alessandria, l'attaccante La Torre, proveniente dalla squadra del C. S. Roma, vincitrice del campionato nazionale di categoria, ed il terzino Turini, proveniente dalla Cremonese, in prestito militare.

Era assente il nuovo centroattacco De Michelis, che proviene dai ragazzi della Juventus, il quale attualmente si trova al Centro federale di Coverciano per la preparazione preolimpionica. Erano presenti tutti i vecchi biancocelesti: i portieri Ravazzano e Scabini, i terzini Tacchella e Barile (mancava l'ex juventino Costantini per ragioni di studio), i mediani Baldi, Scarrone, Beltrami, Sitra, Di Chio, De Michelli, Semino, Minetto e gli attaccanti Poggio, Rosso, Calcagno, Agosti, Girardengo, Grosso e Fasciolo.

La prima partita precampionato della Novese è stata fissata in notturna per martedì 25 agosto contro i rossoblù del Genoa, anch'essi alla loro prima uscita stagionale.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

ANNIE CORDY alla sua prima "tournée,, in Italia

Il "Danny Kaye in gonnella,, entusiasma i turisti a Sanremo

La giovane artista mima, balla, canta e recita con un brio indiavolato - Ha imparato l'italiano per essere gentile col nostro pubblico

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, venerdì sera.

Quanti turisti in questo agosto torrido! Moltissimi sono stranieri. E di sera vogliono divertirsi. C'è il Roof del casinò, fresco, con numeri di varietà e due orchestre per ballare. C'è il Teatro delle Palme, all'aperto, fra il verde del parco comunale, dove un pubblico internazionale chiede le sue due ore di svago. E quest'anno gli danno del varietà veramente notevole. E' arrivata, per esempio, la più prodigiosa fantasista d'Europa, per la prima volta in Italia (salvo un'apparizione a Musica alla ribalta), l'indiavolata Annie Cordy.

E' strano che questa eccezionale artista, soprannominata «Danny Kaye in gonnella», che ha tutti i numeri per sè (è bella, giovane, intelligente, colta; canta, mima, balla, recita, con una grazia e una perfezione da stupire) non sia mai ancora venuta nel nostro Paese per una tournée. Eppure ha girato mezzo mondo, Americhe comprese, ed è reduce, per pochi giorni, da Sidi Bel Abbès e Orano, pronta a ricolare a Parigi. Annie è bella: un visetto vivacissimo, spiritoso, occhioni sgranati, ammiccanti, spalancati e socchiusi, tutto un linguaggio in quei due stupendi occhi dorati. Capelli castani chiari, cortissimi, alla Zizi Jeanmaire (alla quale del resto rassomiglia), figurina svelta, elegante, movenze da ballerina.

Ha studiato danza e pianoforte al conservatorio di Bruxelles (perchè è belga, nata all'ombra del castello di Laeken), poi solfeggio. A 18 anni era un'artista completa e il Lido di Parigi le ha aperto le sue porte. Il '50 è stato l'anno del suo grande lancio come cantante: ha vinto il Grand Prix di Deauville, ha registrato dischi in Francia, Germania, Inghilterra. Nel mondo si sono diffuse le sue canzoni «Léon», «Les trois bandits de Napoli», «La ballade de Davy Crocket», «Fleur de papillon», e molte altre. Per tre anni di seguito è stata l'interprete dell'operetta di Lopez e Vinci, La route fleurie all'A.B.C.

Qui a Sanremo, oltre le sue più famose interpretazioni (Millionnaire, Pantaléon, Oh, quelle nuits) ha offerto una primizia, Petite Fleur, un poemetto sentimentale musicato da Sydney Bechet e uno sketch brillante in italiano. Dietro le quinte, mentre chiacchieravamo con lei, ci ha confidato che aveva la tremarella per questo suo italiano improvvisato: «E' la prima volta che mi trovo davanti a un grande pubblico italiano, ho voluto cercare di essere gentile parlando un poco la vostra bella, difficile lingua, ma oh! che difficile!».

Il successo è stato totale: dalle gradinate piene di giovani i fischi e gli applausi si mescolavano senza parsimonia.

m. r.

Annie Cordy, l'indiavolata fantasista francese applaudita a Sanremo

---

INCHIESTA SULLA CINEMATOGRAFIA FRANCESE

Jacques TATI: "Non esiste una nuova ondata di registi,,

L'ex-marito della Bardot, Roger Vadim, si attribuisce invece il merito di essere capo di una scuola innovatrice - René Clair: i suoi colleghi d'oggi copierebbero il neorealismo italiano di 15 anni fa

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, venerdì sera.

Una interessante inchiesta è stata iniziata dal quotidiano «Le Monde» nell'ambiente dei cineasti francesi sul tema: «Esiste effettivamente una "nuova ondata"? Perchè vi è l'improvvisa esplosione di nuovi talenti?».

Il primo ad essere interrogato è stato JACQUES TATI il quale causticamente ha risposto: «Non credo che esista un'ondata. Vi è sempre stato il giovane realizzatore che crea il cosiddetto miracolo. Guardate il caso di René Clément che produsse "La Bataille du rail" senza divi e senza denaro. Ogni periodo ha avuto i suoi innovatori: anche il cinema quindi segue l'evoluzione naturale.

«La vera autentica "nuova ondata" è costituita dai bambini che hanno sette anni ed ora vanno a scuola. Tra un po' di tempo essi, essi soli, potranno dare un giudizio sulla modernità di quanto si sta producendo nel 1959».

CLAUDE CHABROL, il regista autore dei film «Les cousins» e «A double tour» (quest'ultimo di imminente presentazione a Venezia) è stato più perentorio: «La definizione di nuova ondata — "nouvelle vague" — è stata inventata dal settimanale "L'Express". In realtà non esiste nulla del genere. Di tutti i nuovi film prodotti in Francia, uno solo può essere considerato rivoluzionario: "Hiroshima, mon amour". Noi tutti facciamo dei film normali, belli o brutti che siano».

RAOUL LEVY, il produttore cui si attribuisce il ruolo di animatore della «nouvelle vague» è stato sconcertante, definendola «una colossale presa in giro».

Di questo stesso avviso è un celebre regista della «vecchia scuola» JEAN RENOIR: «Io penso che non vi siano nuovi registi, ma che vi siano degli ottimi registi di età variabile dai diciotto ai trent'anni i quali fanno del cinema nè più nè meno come i loro predecessori... Io considero "I quattrocento colpi" un capolavoro, ma sono convinto che poteva essere realizzato trent'anni fa come fra trent'anni. Mi rifiuto di riconoscere una nuova scuola».

Immodesto come sempre ROGER VADIM ex-marito della Bardot. Egli non solo afferma l'esistenza di una «nouvelle vague», ma si attribuisce un ruolo di primo ordine: «Con "Et Dieu créa la femme" — egli dice — ho dimostrato per primo ai produttori che si può fare un buon film, pur tenendo presenti le esigenze commerciali».

Freddo e risolutivo RENE' CLAIR: «Il termine di nuovo non si può applicare che a nuove formule, ad un nuovo stile. Orbene non si può dire che esistano in Francia nomi nuovi e dei nuovi talenti, e del pari non si può affermare che la storia del cinema muti e che vi sia un nuovo stile francese. I film che ho visto recentemente sono girati con "équipes" ridotte, con attori sconosciuti o addirittura con non professionisti, in vere strade e in case vere: ma questi metodi "rivoluzionari" sono applicati quindici anni dopo il neo-realismo italiano».

Per festeggiare il successo di *Buone vacanze*

Kramer invita a cena l'orchestra e i cantanti

E' soddisfatto del nuovo aspetto assunto dalla sua rubrica - Un misterioso personaggio tra le quinte della trasmissione - Gli ospiti e il programma di domani sera

(Nostro servizio particolare)

Roma, venerdì sera.

Kramer ha invitato ad una cena i componenti della sua orchestra e i cantanti «fissi» della trasmissione «Buone vacanze»: Jula de Palma, Mario Petri, Paolo Bacilieri, gli otto del Quartetto Cetra e del complesso «Due più tre» e Paolo Cavazzini. Si trattava «ufficialmente» di festeggiare il «passaggio dell'Equatore», cioè la quinta puntata sulle dieci previste per la rubrica del sabato. In realtà, però, la cena è avvenuta dopo la sesta trasmissione, quella che ha segnato il pieno successo raggiunto e i consensi della critica, dopo le leggere e divertenti modifiche che hanno svelito l'ora musicale rendendola finalmente piacevole e scorrevole.

«Finalmente ci siamo!», ha detto Kramer. E ha voluto solennizzare la data riunendo a mensa i suoi collaboratori. E forse a quella tavolata mancava proprio il vero artefice del successo finalmente conseguito e largamente sottolineato dalla critica unanime. Tra Kramer e Stefano De Stefani, regista di «Buone vacanze» pare infatti che ci sia un «terzo uomo», cioè l'inventore delle trovate sceniche così indovinate che sono riuscite a dare un nuovo volto alla rubrica.

Chi è il misterioso personaggio? Qualcuno afferma che non si tratta di una sola persona, ma di due. E fa senz'altro i nomi di Giovannini e Garinei che avrebbero interrotto le vacanze per accorrere in aiuto del loro amico musicista; loro abituale collaboratore in molti spettacoli teatrali.

Diamo la notizia con beneficio d'inventario. Da fonte generalmente bene informata risulta che Garinei è al mare, su una spiaggia dell'Adriatico, e Giovannini è partito per la Francia ad inseguire il suo «hobby»: la collezione di bottiglie in miniatura di tutte le marche di liquori che esistono al mondo. Gli mancavano ancora due o tre esemplari di bottigliette da champagne e ha voluto completare la serie. Ma se a «Buone vacanze» è accertato che nè Giovannini nè Garinei hanno dato una mano, c'è da domandarsi chi possa essere il misterioso vivificatore della rubrica. Forse Verde? Forse Puntoni? Forse Mantoni? E' ora che il «terzo uomo» esca dall'ombra, mostri il suo volto e abbia la sua parte di consensi e di successo.

I cantanti d'eccezione che domani sera appariranno sul video e ci faranno ascoltare vecchi successi e novità del loro repertorio sono: Carla Boni (in procinto di sospendere la sua attività artistica, perchè prossima a regalare un erede al marito Gino Latilla), l'asso della canzone napoletana Nunzio Gallo, la giovane e graziosa Miranda Martino e il più affermato fra i cantanti della giovane generazione: Fausto Cigliano.

Il maestro «ospite d'onore» della serata sarà Gianni Ferrio. La fantasia musicale in programma verrà dedicata a Irving Berlin, che a distanza di sette giorni segue a ruota il suo grande concorrente Cole Porter. Il numero di ballo dello spettacolo sarà eseguito dalla coppia Rosyane and Loran. Canteranno il duetto di chiusura Miranda Martino e Nunzio Gallo.

s. s.

Con produttori tedeschi

La Callas (forse) girerà due film

NIZZA, venerdì sera.

La cantante Maria Meneghini Callas ha annunciato che interessanti offerte cinematografiche le sono state fatte da due Case di produzione tedesche. Una di esse prevede la sua partecipazione, in qualità di protagonista, alla pellicola «I cannoni di Navarone» che narra alcuni episodi della vita di un eroe greco.

La lavorazione della pellicola, per la quale sono stati già scritturati Gregory Peck e Anthony Quinn, dovrebbe iniziarsi nel prossimo gennaio in Gran Bretagna e in Grecia. Il secondo film, dal titolo provvisorio «La prima donna», è basato su un romanzo tedesco.

«Sarei molto lieta di fare del cinema — ha detto la Callas — ma sinora non ho ancora deciso nulla. Ho discusso la cosa con i rappresentanti di due produttori tedeschi che vedrò nuovamente nei prossimi giorni».

Tre giorni alla Radio

Concerto sinfonico alle 21 sul Nazionale - Un fatto di cronaca, un atto di Renato Venturini alle 22 sul Secondo - Alla televisione: l'Elisir d'amore, di Donizetti, dall'Arena di San Marino (ore 21,10)

VENERDI' 14 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 411,5; Torino m. f. I). — Ore 14: Giornale - 14,15-14,30: L'asso il Poker d'assi - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Vita musicale del popolo italiano.

Ore 17: Giornale - Programma per i ragazzi: «Un deciso nel nome: Giuseppe Fanciulli» (prima parte) - 17,30: l'uomo che sai, canzoni che trovi - 17,45: Pomeriggio musicale - 18,30: Questo nostro tempo: aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese - 18,45: Domani [illegible] II. Il primo servizio di previsione del tempo.

Ore 19: Musica operistica: rassegna per i giovani - 19,15: Dino Olivieri e i suoi solisti - 19,30: Mario Picchio: «L'Italia in alcuni recenti romanzi stranieri» - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui, con la partecipazione della pianista Emma Contestabile: Gluck: «Alceste» (Ouverture); Mozart: «Concerto in si bemolle maggiore K. 595», per pianoforte e orchestra: Allegro, Larghetto, Allegro; Debussy: «Nuages, Fêtes»; Prelude à l'après midi d'un faune»; Franck (Grazioli, Gui): «Preludio, aria e finale». Orchestra sinfonica di Roma. Nell'intervallo: Pagine [illegible].

Ore 22,35: Visita ad Albert Schweitzer: documentario di Gigi Marsico dall'Ospedale di Adelmanoggo (Africa Equatoriale Francese) - 23: Canta Jula De Palma - 23,15: Giornale - Musica da ballo, programma scambio con la Radio americana - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,2; Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 100,1). — Ore 14: Tecnica - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,40-15: Trasmissioni regionali - Un'orchestra al giorno: Giorgio Malachino - 16: Club musicale.

Ore 16,30: Giornale - Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina: Supero per star bene, consigli medici; Jazz in vetrina; Acquisto d'estate, appunti di viaggio; Appuntamento in Calabria - 17: I settemari: musiche e curiosità da tutto il mondo.

Ore 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Canzoni presentate al VII Festival della canzone napoletana; orchestra diretta da Marcello De Martino e Carlo Esposito - 19,30: Motivi in tasca - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale in miniatura - Ribalta [illegible]: piccolo teatro musicale, di Guido Castaldo.

Ore 21: Orfeo al [illegible]: divertimento quasi serio a cura di Michele Galdieri; orchestra diretta da Armando Fragna; Lelio Luttazzi e i suoi solisti; presenta Rosalba Oletta con Renato Turi nella parte di Orfeo.

Ore 22: «Un fatto di cronaca», un atto di Renato Venturini; compagnia di prosa di Torino; regia di Ernesto Sabbatella. La vicenda: Nella tranquillità serena di una famiglia borghese [illegible] d'un tratto il dramma che la sconvolge: il capo famiglia ha commesso imperdonabili colpe (appropriazione indebita, furto, violazione dei doveri d'ufficio) e nella famiglia si ha la reazione dei congiunti; la tenta innocenza dei giovani figli, il [illegible] e totale della giovane moglie. A tutto questo si aggiungono i giornalisti curiosi, i poliziotti che, pur avvertendo il senso del dramma, non possono non compiere il loro dovere, il pianto irritante del colpevole che, a un dato momento, ravvisa [illegible] con la vita, per sottrarsi, con una [illegible] decisione, alla vergogna e al disonore. Infine, l'inevitabile epilogo: la resa dell'uomo agli appelli accorati dei familiari, al richiamo della ragione, alle sollecitazioni convenzionali che possono spianare la strada ai cuori [illegible] degli avvenimenti - Al termine: Ultime notizie.

Ore 22,40: Rassegna internazionale della canzone. Dal Parco delle Rose di Grado: presentazione delle canzoni prime classificate - 23: Siparietto - Canzoni a duo: Carla Boni e Gino Latilla - 23,30: Jazz in vetrina: trasmissione in collegamento con la «Domenica» de «Le Forche».

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5; Torino m. f. III). — Ore 19: Comunicazione agli osservatori geofisici - Johann Sebastian Bach: «Concerto» per violino solo; «Passacaglia» - 19,30: Le rassegne: «Musica moderna» - 20: G. Torelli: «Concerto in re minore op. 8 n. 9» per violino e orchestra; F. J. Haydn: «Sinfonia in mi bemolle maggiore n. 84»; E. Korngold: «Concerto in re maggiore» op. 35 per violino e orchestra.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Pirates e Tisbe», un atto di Henry James, con Vittorio Caprioli e Franca Valeri; regia di Giulio Pacuvio - 22: Panorama dei Festival musicali europei. [illegible] Festival mondiale della S.I.M.C.: Witold Lutoslawski: «Suite de Karpia», per coro di contralto e 6 strumenti; Karl-Birger Blomdahl: «Trio» per clarinetto, violoncello e pianoforte - Pierre Boulez: «Improvisation sur Mallarmé I e II», per soprano, pianoforte e strumenti - 23: Epistolari: Lettere del Metastasio a Carlo Broschi detto il Farinello.

TELEVISIONE

Ore 18-18,10: Telescuola (corso estivo di ripetizione) - 18,30-19,35: La tv dei ragazzi: «Caroleste al [illegible]», film; regia: Harry Fraser; interpreti: Fred Scott, Marion Shilling.

Ore 20,20: Tic-tac - Segnale orario - 20,30 (Eurovisione): Zeell Basel: Telecronaca: campionati mondiali di ciclismo, finale [illegible] - Telegiornale.

Ore 21,10: Dall'Arena della Casa Antica della Repubblica di San Marino: «L'elisir d'amore», melodramma in tre atti (quattro quadri) di Felice Romani; musica di Gaetano Donizetti. Interpreti: Pina Malgarini, Ferruccio Tagliavini, Afro Poli, Carlo Cava, Amalia [illegible]; maestro direttore Alberto Paoletti; maestro del coro Riccardo Bottino; regia di Marcello Govoni; ripresa televisiva di Lyda C. Ripandelli. Desunto dalla commedia «Il filtro» di Scribe, quest'opera riprende la celebre storia di Tristano e Isotta, trasferendo l'azione in termini reali e in un villaggio dei paese dei Baschi. Composta in 14 giorni nel 1832, su richiesta del gestore del Teatro della Canobbiana di Milano, l'opera fu rappresentata, con lieto successo, la sera del 12 maggio dello stesso anno e replicata per trentadue sere consecutive - Al termine: Telegiornale.

SABATO 15 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Santa Messa - 10,15: Musica sinfonica - 12,10: Canzoni in voga - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Vedette alla ribalta - 14: Giornale - 14,30: Orchestra Ridda - 14,45: Varietà musicale - 16: Canzoni e ballabili - 16,30: Campionati mondiali di ciclismo su strada - 17,30: «Linda di Chamounix», opera di G. Donizetti - 20: Un po' di Dixieland - 20,30: Giornale - 21,05: Rassegna di Ferragosto - 22,15: «Il canto della vigilia», radiodramma - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolavori - 10: Disco verde - 13: La ragazza delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Lui, lei e l'altra - 14,50: Un'orchestra al giorno - 15,30: Un'orchestra e un pianoforte - 16: Le fabbriche dei sogni - 17: Rinaldone di Ferragosto - 18: Ballate con noi - 19,30: Teatro - 20: Radiosera - 20,30: Concerto di Hollywood - 21: «La bohème», di Puccini - 22,40: Siparietto.

TELEVISIONE. — Ore 11: Santa Messa - 16,30: Pomeriggio sportivo - 18,30: La tv dei ragazzi - 20,20: Tic-tac - Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Buone vacanze (in Eurovisione) - 22: Concerto di gala - 22,30: Da Sanremo (in Eurovisione): Incontro pugilistico Caprari-Lampardi - 23,30: Da Hilversum (Olanda): Campionati mondiali di ciclismo - 23,45: Telegiornale.

DOMENICA 16 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 11: Campionati mondiali di ciclismo - 12,10: Carosello di canzoni - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Fantasia della domenica - 14: Giornale - 14,30: Musica operistica - 15: Campionati mondiali di ciclismo - 17,30: Discoteca - 17,45: Concerto sinfonico - 20: Ricordo di Napoli - 20,30: Giornale - 21,05: Varietà musicale con Arpelini - 21,45: Complesso Musicale Italiano - 22,15: Voci dal mondo - 22,45: Rivista internazionale - 23,15: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Notizie del mattino - 11,15: La domenica delle donne - 13: La ragazza delle 13 - 14,20: Giornale - Vita con la moglie - 14,30: I grandi cantanti e le canzoni - 15: Il [illegible] - 15,30: Canzoni d'oggi - 16: La Mongolfiera - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Schermaglie sopra - 20: Radiosera - 20,30: Cantanti alla sbarra - 21: Il ventilatore - 22: Ritornelli sentimentali - 22,30: «Le 99 disgrazie di Pulcinella» - 23: Il Palio di Siena.

TELEVISIONE. — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 16,30: Pomeriggio sportivo - 19,30: «L'isola del tesoro», romanzo sceneggiato di Stevenson - 20,30: Tic-tac - Telegiornale - 21: «Un ragazzo di campagna», due tempi di Peppino De Filippo - La domenica sportiva - 23,10: Da Bussum (Olanda): Campionati mondiali di ciclismo - Telegiornale.

— CINEGUIDA PER LO SPETTATORE —

I film di Ferragosto (per chi resta in città)

LA CASA DELLE TRE RAGAZZE (Ambrosio) — Ispirato a una nota operetta, riporta sullo schermo la figura di Franz Schubert narrandone l'amore non corrisposto per la più giovane di tre sorelle. La cornice è operettistica, in una Vienna di maniera; la colonna sonora trabocca di melodie schubertiane e di altri compositori; discreti i colori e appena sufficiente l'interpretazione. Il personaggio di Schubert è affidato a Karlheinz Böhm.

PARACADUTISTI D'ASSALTO (Astor) — Guerra in Tunisia, in Sicilia, nella piana di Salerno, con variazioni ad effetto sulle missioni assai pericolose che paracadutisti americani compiono dietro le linee nemiche. Il caso umano d'un soldato creduto traditore e viceversa incolpevole, suggerisce qualche spunto inedito. Tra gli interpreti, un grasso bis di Jack Palance, che si chiama Richard Bakalyan, appare il più dotato. Bianco e nero.

LA VITA DI UN GANGSTER (Corso) — Apprezzabile, vigoroso film in bianco e nero cinemascope, nel quale il preciso regista Roger Corman conduce con efficacia un'inchiesta ben romanzata sui rapporti tra la malavita americana (l'«Anonima Delitti») e il mondo del lavoro. Ritmo serrato nel racconto; bellissima fotografia; espressivi interpreti: Steve Cochran, Lila Milan, Robert Strauss.

ESECUZIONE AL TRAMONTO (Cristallo) — Sullo sfondo del risaputo conflitto tra allevatori e agricoltori, tipico di molti western, ha spicco l'impresa d'un giovane sceriffo (John Agar) alle prese con un pluridelinquente della prateria, candidato al linciaggio per certuni, per altri degno di libertà. Il pepe biondo dell'avventura è fornito dalla curvilinea presenza di Mamie Van Doren, alla cui femminilità si appaia quella non meno rilevante di Coleen Gray, bellezza bruna. Technicolor.

L'ISOLA DELLE VERGINI (Doria) — Uno scienziato atomico si è rifugiato in un'isola sperduta del Pacifico con le sue tre belle figlie. Scoperto dopo quindici anni da due intraprendenti giovanotti, dapprima li combatte, poi, pressato dalle figlie soddisfatte di aver conosciuto gli uomini, finisce col tornare con esse e i futuri generi nel consorzio civile. Selocchereccio e strampalato, il film punta sulla bellezza di Venetia Stevenson, Diane Jergens, June Blair, che si esibiscono in succinte tuniche.

I CAVALIERI DEL DIAVOLO (Reposi) — Novità. Romantica e drammatica avventura in costume, rispettosa degli obblighi spettacolari che la consuetudine impone alle pellicole di cappa e spada girate come questa in cinemascope eastmancolor. Belle donne e prestanti eroi: fra le prime Gianna Maria Canale, Emma Danieli, Gabriella Pallotta; fra gli altri Frank Latimore, Antonio De Teffè e il cantante melodico Nunzio Gallo.

IL TESORO DELLA SIERRA MADRE (Romano) — Ripresa di uno dei più attraenti film di John Huston (riconoscibile nel personaggio di colui che ripetutamente fa l'elemosina a Humphrey Bogart); in esso il vivido senso del racconto cinematografico dinamizza impareggiabilmente una vicenda avventurosa basata sulla ricerca e la dispersione d'una favolosa ricchezza. Derivato da un romanzo del misterioso B. Traven, il film, classico nel suo genere, è stupendamente interpretato, oltre che da «Bogy», da Walter Huston e Tim Holt.

INDAGINE PERICOLOSA (Vittoria) — Novità. Una rischiosissima partita tra fuorilegge e tutori dell'ordine, svolta in un'atmosfera d'intrigo e di «suspense» che avvolge entrambe le parti in lotta mortale. Attori inglesi di collaudata bravura quali Jack Hawkins e Dennis Price emergono dall'accurato «cast», in cui ha pure il dovuto spicco l'affascinante Arlene Dahl. Bianco e nero.

LA RAGAZZA ROSEMARIE (Alfieri) — Vita e morte della mondana più famosa del dopoguerra tedesco, esposte in scena non prive di azzeccate deformazioni ironiche, che prospettano la realistica vicenda sotto luce insolita. Eccezionale prestazione di Nadja Tiller.

Inediti di Mozart ritrovati in Moravia

Praga, venerdì sera.

L'agenzia di notizie cecoslovacca «Ceteka» annuncia che a Prostejov, in Moravia, sono stati trovati tre frammenti di un manoscritto sinora rimasto sconosciuto di Wolfgang Amadeus Mozart. Questi frammenti includono parti di un duetto vocale con il testo in italiano e lo spartito di una composizione strumentale.

CARTOUCHE

VII. — Figlio di un bottaio parigino, Luigi Domenico Cartouche, a dodici anni viene rapito dagli zingari che gli insegnano le loro arti e i loro inganni, abbandonandolo dopo cinque anni. Il ragazzo torna a casa dove, dopo un periodo di vita onesta, commette dei furti, (nei quali è abilissimo) per amore di una leggiadra cucitrice desiderosa di regali. Scoperto dal padre riesce a salvarsi con la fuga dall'internamento in una casa di correzione e, dal momento che vi riesce benissimo, si mette ad alleggerire le tasche dei passanti. Durante l'esercizio della sua redditizia professione conosce un collega, un certo Galichon, che gli propone una specie di società. Così Cartouche va a convivere con il nuovo amico, la sua pseudo moglie e la sorella di questa che diventa la sua amichetta. Il quartetto lavora in armonia fin quando le guardie non lo sorprendono in flagrante. Galichon e le ragazze vengono arrestati. Cartouche riesce a fuggire. Rimasto senza occupazione, Cartouche si dà al gioco barando, finchè non viene scoperto; allora va ad aiutare un sergente arruolatore. Un mattino però svegliandosi dopo una solenne ubriacatura, si accorge di essere stato arruolato anche lui.

...arruolatosi era di piccola statura, Cartouche, robusto, intelligente e ardito, è un ottimo soldato, il cui solo difetto è la naturale tendenza a giocare degli scherzi ai suoi compagni ed anche ai superiori. Un giorno che

Vita militare

egli partecipa alle istruzioni, si trova nella stessa fila di tre nuove reclute, tre contadini fiamminghi che non parlano francese e si sentono molto impacciati. «Come vi chiamate?» chiede in tono irritato, a uno di questi, il brigadiere che comanda la manovra. «Durand» risponde non l'interpellato, ma il secondo dei tre contadini. «Non è a voi che mi sono rivolto» tuona il gra-

duato a colui che ha parlato senza essere stato interpellato: «Ma io non ho aperto bocca» replica il terzo. Tra le file dei soldati scoppia un'unica risata. «Badate a voi! Silenzio!» ordina il brigadiere mortificato. Allora una voce canzonatoria, venendo chissà da dove, replica: «Indietro coloro dalla cui bocca parla la ventriloquia!» «Chi ha detto questo?» grida esasperato il brigadiere.

Nessuno risponde, ma gli sguardi divertiti dei soldati lasciano capire al graduato che può essere stato il parigino (così chiamano Cartouche) l'autore della burla. «Sei dunque tu che ti burli di me? — chiede il brigadiere. — Tu sei un attore! Con le doti che possiedi puoi fare il pagliaccio! Il tuo posto è piuttosto in un circo che non in una caserma!» «Grazie per i vostri complimenti» risponde Cartouche in tono beffardo.

«Allora sei proprio stato tu! — conclude il graduato. — Eccoti dunque la tua paga!». E somministra a Cartouche uno schiaffo magistrale. Cartouche non è nè alto nè grosso ma possiede dei riflessi pronti e conosce a perfezione il pugilato. Un suo pugno parte con forza e colpisce al mento il graduato che crolla a terra fra le risa dei soldati. [illegible] non osa fare reclamo ai superiori. D'altra parte il reggimento parte ben presto per la guerra nelle

Fiandre contro gli spagnoli e durante i combattimenti Cartouche ha modo di dimostrare il suo coraggio, il suo ardimento e il suo valore. Quando il reggimento è a riposo nelle retrovie, Cartouche ha modo di cogliere dei successi con le ragazze. Una sera in una locanda ove alcune ragazze sfarfalleggiano attorno a lui, un gigantesco soldato dei granatieri, geloso della preferenza accordata dal bel sesso a Cartouche, cerca con ogni pretesto di venire a diverbio con lui per poterlo sfidare. E la sfida viene lanciata. C'è pertanto l'intesa fra i due di trovarsi l'indomani mattina sotto la pergola di un'osteria per battersi a duello, all'arma bianca.

SEGUE: Ritorno alla vita libera

ULTIME NOTIZIE

Bloccati da oltre 72 ore sulla "sud-ovest,,

Tragica situazione dei due sulla Marmolada

Uno penzola a testa in giù, l'altro non risponde alle chiamate dei soccorritori - Un elicottero sorvola i due sventurati, mentre alcuni alpinisti, ostacolati dal «vetrato», salgono lentamente nel tentativo di portare aiuto

TRENTO, venerdì sera.

Da stamane squadre di soccorso della scuola alpina di Pubblica Sicurezza di Moena e del soccorso alpino di Canazei hanno dato l'attacco alla parete della Marmolada sulla via Solda, nel generoso tentativo di strappare alla morte i due alpinisti rimasti lungo la parete «sud-ovest», da oltre 72 ore, a causa delle avverse condizioni atmosferiche. Il «vetrato», formatosi sulla roccia strapiombante, rallenta notevolmente la salita degli scalatori che sono guidati da Giuseppe De Franceschi e dal sessagenario Erminio Dezulian.

Ancora ieri pomeriggio i due alpinisti avevano fatto sapere ai soccorritori di non nutrire timori e di essere ancora in discrete condizioni fisiche. La situazione è peggiorata ieri sera. Infatti, verso la mezzanotte, mentre imperversava un violento temporale e il termometro era sceso a parecchi gradi sotto lo zero, alcune guide, alla base della parete, hanno raccolto un disperato S.O.S.

Stamane la situazione degli alpinisti, dott. Giulio Gabrielli, uno dei più forti alpinisti trentini, e del suo compagno, Toni Masè, di Fiavolo, si è rivelata tragica.

Infatti, nella prima ora un elicottero della regione Trentino-Alto Adige, con a bordo il noto alpinista Cesare Maestri ha sorvolato la parete sud-ovest della Marmolada ed ha scorto i due incrodati. Si è potuto scorgere uno degli alpinisti che penzolava dalla parete a testa in giù. L'altro non ha risposto alle chiamate dei soccorritori.

I due rocciatori erano partiti martedì mattina per attaccare la parete. Dopo un bivacco notturno a circa 300 metri dalla base i due venivano sorpresi il mattino successivo da violente raffiche di vento e da scrosci di pioggia mista a neve che rendevano la parete estremamente scivolosa. La temperatura, abbassatasi repentinamente, aveva disteso una spessa coltre di vetrato sulla roccia sicché non era rimasto ai due rocciatori altra scelta che cercare rapidamente un più sicuro rifugio. Essi raggiungevano pertanto una cengia larga circa due metri e lunga una decina stabilendovisi in attesa del ristabilimento del tempo.

Purtroppo, invece di migliorare questo è andato sempre peggiorando, sicché anche tutta la giornata successiva i due scalatori hanno dovuto trascorrerla sull'incomoda cengia mentre la bufera continuava a scatenarsi in tutta la sua violenza. Nel tardo pomeriggio essi riprendevano la scalata, ma a circa 120 metri dalla vetta, quando avevano ciò superato il più [illegible], furono sorpresi da un nuovo violento temporale che li costrinse a cercare riparo su un secondo terrazzino. Il maltempo e una nuova abbondante nevicata — nelle ultime ventiquattr'ore sono caduti almeno 40 centimetri di neve fresca — hanno loro precluso ogni possibilità di muoversi.

La tragica avventura di un milanese

Scomparso in un "canyon,, su un'altura del Garda

Calatosi tra le rocce, si sarebbe sfracellato sul fondo - Le febbrili ricerche continuano

Tignale, venerdì sera.

L'avventura speleologica del giovane Roberto Ferrari, di 27 anni, da Milano, del quale non si conosce ancora l'indirizzo esatto, che da tempo era ospite dell'amico Sergio Ghidoli, ventottenne, residente a Maderno del Garda, sta per concludersi in modo tragico in quanto il giovane milanese si è sperduto dall'altro ieri, alle ore 14, in una [illegible] gola della montagna di Tignale, un vero e proprio «canyon» che si apre per centinaia di metri nella roccia.

I due amici erano partiti da Maderno e, giunti al ponticello di Brabione, sulla strada che dal lago conduce a Tignale, il Ferrari si faceva calare, munito di un canotto di gomma, con una corda fissata ad uno spuntone di roccia, nello spacco della montagna. L'intenzione era di raggiungere il fondo dell'orrida gola e di uscire a Limone, frazione di Tignale, in riva al lago.

Dopo un po' di tempo, secondo gli accordi presi, il Ghidoli assaggiava la corda e, trovatala allentata, la ritirava e scendeva per la strada mediante un automezzo ad attendere un amico. Ma la sua attesa a Limone si prolungava eccessivamente e il Ghidoli veniva preso dal panico. Si decideva dopo alcune ore a dare l'allarme affinché venisse ricercato l'amico.

Sul posto si recavano dapprima i carabinieri di Gargnano e in seguito, veniva richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Brescia e di Salò i quali però sul momento non avevano attrezzature sufficienti per calarsi nella stretta gola e tra l'altro rigata da numerose cascate che formano sul fondo un torrente precipitoso.

In seguito in aiuto dei vigili del fuoco arrivavano anche la squadra degli speleologi di Gavardo e la squadra del Soccorso alpino di Verona. Tutte queste squadre sono tuttora al lavoro, e stanno frugando fra infinite difficoltà negli anfratti della montagna in cerca del Ferrari per il quale si nutrono ormai poche speranze di trovarlo ancora in vita. Difatti egli potrebbe essere precipitato da qualche dirupo o trovarsi sul fondo del torrente già descritto e impigliato in qualche roccia. Comunque le operazioni di ricerca continuano febbrilmente.

Benevene e la moglie in libertà provvisoria

Roma, venerdì sera.

Luciano Benevene e sua moglie Maritza passeranno il Ferragosto a casa. Arrestati un mese e mezzo fa sotto l'accusa di avere assoldato delle ragazze e averle avviate alla prostituzione, sono stati posti oggi in libertà provvisoria. Il provvedimento è stato firmato a mezzogiorno dal giudice dott. Buongiorno che regge gli uffici d'istruzione del Tribunale di Roma, in sostituzione del consigliere istruttore

Un disoccupato a Lione

Avvelena la moglie e strangola tre figli

Lione, venerdì sera.

«Cara mamma, quando leggerai queste righe saremo tutti morti, Marie-Andrée, i tre piccoli ed io...». Leggendo ieri mattina la lettera indirizzatale dal figlio Roger, di 35 anni abitante a Bully, Marie Vallicelli, un'anziana signora residente alla periferia di Lione, rimase come paralizzata. Poi fattasi forza, si precipitò a telefonare al proprietario di un bar di Bully, il cui locale è situato vicino alla misera casetta abitata da Roger Vallicelli e dalla sua famiglia.

Il barista si precipitava nell'alloggio dei Vallicelli. Marie-Andrée, di 28 anni, moglie di Roger, gemeva in istato di semincoscienza sul suo letto; su un comodino si trovava un tubetto vuoto di Gardenal posato su un foglietto, firmato dalla giovane donna e dal marito, sul quale era scritto: «Preferiamo morire».

Nella cucina i due uomini si trovavano di fronte ad un orribile spettacolo: il corpo di una neonata, data alla luce dalla donna con il solo aiuto del marito, giaceva ricoperto di sangue nell'acquaio. Un medico doveva successivamente constatare che la piccina era stata strangolata.

La guardia e il barista cercavano invano i corpi di due figli maggiori e del padre. Restava una speranza. Forse, all'ultimo momento, Roger Vallicelli aveva ritrovato la ragione ed era fuggito portando seco i bambini: Jacques, di 2 anni e mezzo, e Rose-Marie di 18 mesi. La sua automobile, del resto, era scomparsa.

Le speranze dovevano crollare nel pomeriggio con l'arrivo dei gendarmi incaricati dell'inchiesta. Uno di costoro infatti scopriva i cadaverini dei due bambini sotto un grosso cuscino: entrambi morti per soffocamento. A partire da quel momento, mentre all'ospedale i medici si riservavano la prognosi per Marie-Andrée Vallicelli, cominciava la caccia all'uomo. In serata, l'auto dei Vallicelli veniva ritrovata a 19 chilometri da Bully e l'assassino stesso era arrestato poco più tardi da un gendarme motociclista.

Roger Vallicelli, da gran tempo disoccupato, aveva avuto cinque figli da un precedente matrimonio.

Una nota dell'ufficiosa agenzia "Italia,,

Il questore Marzano consigliato a dimettersi

La delicata posizione dell'alto funzionario: in attesa degli accertamenti sul «caso Melone», egli non è né in congedo né in aspettativa

Roma, venerdì sera.

Molto scalpore ha prodotto l'invito che l'Agenzia *Italia*, notoriamente vicina agli ambienti governativi, ha rivolto ieri al questore Marzano affinché voglia dimettersi in attesa delle risultanze delle due inchieste che sono in corso sul noto episodio di cui è stato protagonista.

«Unitamente agli inviti — scrive l'Agenzia — che organi di stampa hanno rivolto al questore di Roma affinché, dati gli sviluppi presi dalla vicenda che lo riguarda dopo le «rivelazioni» di un settimanale romano, lasci la sua carica, è stato da talune parti avanzato il quesito relativo ai motivi per cui il dott. Marzano, in attesa degli accertamenti che l'indagine ordinata dal ministro dell'Interno potrà fornire, non sia in congedo o in aspettativa».

L'Agenzia prosegue facendo rilevare che in effetti il questore di Roma non è «formalmente» sottoposto a commissione di disciplina, ma, nonostante questo «in una tale situazione giuridica — e amministrativa aggiunge l'*Italia* — il solo dott. Marzano può stabilire se sia o no moralmente compatibile la sua permanenza in seguito con l'indagine che il vice-capo della polizia sta conducendo per fornire al ministero dell'Interno gli elementi necessari a rispondere — oltre che all'opinione pubblica — a interrogazioni parlamentari la cui sola esistenza costituisce indubbiamente nocumento alla dignità del questore della capitale d'Italia».

La nota dell'agenzia non finisce qui. Anzi la dose viene rincarata nella sua seconda parte. Passando infatti a trattare l'argomento riguardante la «fuga» di documenti riservati della questura, così come è stata prospettata da molta parte della stampa, l'agenzia cita i vari articoli riguardanti le punizioni in cui può incorrere un funzionario per violazione di segreto d'ufficio, ricorda che l'allontanamento dal servizio è previsto nei casi «di inosservanza del segreto d'ufficio che abbia portato conseguenze dannose» ed aggiunge: «Che le conseguenze siano dannose per la questura di Roma, ove le accuse fossero provate, è evidente».

A questo punto, come dicevamo, l'agenzia rinnova l'esortazione alle dimissioni con queste chiare parole: «Ad ogni modo, tutto si potrebbe risolvere con una autonoma dimostrazione di sensibilità e di rispetto verso l'amministrazione dello Stato da parte di chi è chiamato in causa».

Un motociclista torinese si schianta contro un camion

Stava sorpassando una "Giulietta,, sulla ripida salita della Ruta quando improvvisamente gli si è parato di fronte l'autocarro - Il giovane è moribondo all'ospedale

Genova, venerdì sera.

Una motocicletta ieri pomeriggio, condotta da un giovane torinese, nel tentativo di sorpassare un'automobile, si è schiantata, sulla salita della Ruta, contro un autocarro. Nell'urto il motociclista riportava ferite gravissime in ogni parte del corpo e le sue condizioni sono ora disperate. Si tratta di Francesco Ghirardello, di 20 anni, nato e residente a Torino, in corso Agnelli 148. Egli era partito da Torino alcuni giorni or sono in compagnia di due amici con l'intento di trascorrere un breve periodo di vacanze sulla Riviera. La compagnia motorizzata si trasferiva a Loano dove alloggiava per qualche giorno in un camping che lasciava la mattina di ieri per dirigersi verso la Riviera di Levante. I tre giovani, il Ghirardello, Marco Carpegna di 19 anni e Bruno Guaschino di 20 anni, tutti torinesi, ieri nel primo pomeriggio transitavano a Recco e quindi si inerpicavano sui ripidi tornanti della Ruta a velocità sostenuta.

Ad un tratto il Ghirardello chiese il massimo sforzo alla sua Gilera nel tentativo di sorpassare una Giulietta viaggiante nella stessa direzione, condotta dal signor Mario Ammi abitante a Genova, in via De Gasperi. Purtroppo però in quel momento sopraggiungeva dall'opposta direzione un autocarro di Parma condotto da Bruno Capponi di Parma, diretto in località Case Rosse.

L'urto tra la moto e il pesante camion era inevitabile. Il giovane sbatteva fortissimamente il capo contro la parte sinistra anteriore dell'autocarro e veniva sbalzato di sella e scaraventato ad alcuni metri di distanza. Gli portarono soccorso il conducente della Giulietta e l'autista dell'autocarro e i due suoi amici, che seguivano a una trentina di metri. Le condizioni del Ghirardello apparivano gravissime. Sollecitamente trasportato all'ospedale di Camogli, veniva sottoposto a urgente trasfusione di sangue. Poi, non essendo l'ospedale camogliese particolarmente attrezzato per un difficile intervento chirurgico, il giovane veniva adagiato in una autolettiga e trasportato subito all'ospedale di Genova.

La ventiquattrenne Sandra Spavin, il cui volto rivela il dolore per le ustioni, viene portata in salvo dai pompieri, mentre la sua casa è devastata da un impetuoso incendio, in una via centrale di Boston (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Specializzata in furti di opere d'arte

Una banda internazionale agirebbe nel Monferrato

Due coniugi arrestati e cinque altre persone denunciate dopo la sparizione dalla parrocchia di Conzano di due tavole del valore di 20 milioni - L'organizzazione (con diramazioni all'estero) avrebbe già sottratto centinaia di tele

Casale, venerdì sera.

(s.d.a.) L'Arma dei carabinieri è riuscita a far luce sul furto compiuto la notte del 22 ottobre scorso nella chiesa parrocchiale di S. Maurizio di Conzano Monferrato e a trarre in arresto il colpevole. Il merito principale di questa brillante operazione spetta al capitano Picciotto, comandante la compagnia carabinieri di Casale e al brigadiere Marcello Revelli della squadra giudiziaria.

L'esecutore materiale del furto è Manfrinato Vani Alberto nato a Ca' Emo (Rovigo) nel 1924, ma residente a Boara Pisani (Padova). Egli venne tratto in arresto — unitamente alla moglie Iris Boniolo, pure di 35 anni — ad Asiago cinque giorni fa. I due sono denunciati in stato di detenzione per una serie di reati: furto con circostanze aggravanti, calunnia, istigazione a delinquere, falsa testimonianza nonché contravvenzioni al codice stradale.

Quali responsabili di favoreggiamento «reale» sono denunciati a piede libero: Amelio Finotti e sua moglie Adele Benvenuti, rispettivamente di anni 41 e 37; i coniugi Alvisio Finotti e Rita Barison (di anni 41 e 45), tutti e quattro zii dei due arrestati, e la ventiduenne Pasquina Tiberti, amica delle famiglie Finotti. Queste cinque ultime persone sono residenti a Grazzano Badoglio (Asti), paese scelto, a quanto pare, dalla «gang», a quartier generale delle sue imprese. E' impressione infatti dell'Arma e dell'autorità giudiziaria di Casale che all'anzidetta combriccola siano da attribuire anche numerosi furti compiuti nel giro di pochi anni in parecchie parrocchie del Casalese quali Treville, Cuccaro, Giarole, Sala, Altavilla, Gabiano, Frassineto Po, Serralunga, oltre che a Casale e nei paesi astigiani di Colcavagno e Castellino di Moncalvo. Attive indagini sono in corso in proposito.

Il furto nella parrocchia di S. Maurizio di Conzano venne compiuto, come si è detto, la notte del 22 ottobre e fece molto clamore perché scomparvero da quella chiesa due tavole di grandissimo valore artistico, dipinte da Gian Martino Spanzotti, il celebre pittore che si suppone nato a Casale Monferrato nella seconda metà del 1400 e che fu più tardi cittadino torinese.

Le due tavole rubate facevano parte di un trittico e rappresentano una la natività di Gesù con la Madonna e San Giuseppe in adorazione, l'altra S. Benedetto e Santa Chiara in preghiera. Nella stessa circostanza furono rubati vasi ed arredi sacri. Il compendio del furto sarebbe di circa venti milioni. Le due tavole furono due mesi dopo il furto ritrovate a Milano, sempre per le indagini dell'Arma e precisamente del tenente Cagnazzo e del brigadiere Revelli della giudiziaria, una nella galleria d'arte dei fratelli Emanuele e Franco Subert, l'altra presso un industriale milanese che l'aveva acquistata e poi data per ritocco ad un notissimo restauratore di Torino: entrambe le tavole erano state acquistate presso l'antiquario milanese Viganò.

Il Procuratore della Repubblica di Casale e il comandante la compagnia carabinieri sperano — con l'arresto dei coniugi Manfrinato-Boniolo — di essere sulla buona strada per far luce sopra una vasta organizzazione ladresca con diramazioni forse anche all'estero, specializzata in sottrazione di opere d'arte pittorica. Si parla addirittura di centinaia di opere.

"Allarmati,, tutti i posti di frontiera, interessata la Interpol

Venti persone fermate ieri a Roma nella grande operazione anti-droga

Identificato il misterioso personaggio attraverso il quale lo "haschish,, (e forse anche la eroina) veniva immesso in Italia: si tratta di un libanese, naturalizzato turco - Il traffico all'aeroporto di Ciampino

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Oltre l'arresto di tre trafficanti, il sequestro di otto chili di haschish e il fermo di vari sospetti, l'operazione antidroga che la sezione narcotici della Squadra mobile sta conducendo dalla fine di luglio sta assumendo proporzioni sempre più vaste.

Agenti della Mobile hanno fermato ieri mattina una ventina di persone e hanno proceduto al loro interrogatorio per accertarne eventuali responsabilità.

Il massimo riserbo avvolge tuttora i risultati dell'operazione, in quanto ancora non si è potuto accertare con esattezza il numero delle persone implicate nel losco traffico. Tuttavia sono stati resi noti i nomi delle tre persone arrestate ieri l'altro: Ezio Di Castro di 32 anni, titolare di un negozio di gomme a Centocelle, Arnaldo Marsili, ventiquattrenne, che portò l'haschish nell'albergo dove l'attendeva il capo della sezione narcotici, travestito da industriale milanese, e infine l'autista Annino Piacitelli.

E' stato identificato il misterioso personaggio attraverso il quale la droga veniva immessa in Italia. Si tratta di un libanese, naturalizzato turco, trafficante di gomme d'aereo usate, molto conosciuto a Ciampino.

L'uomo, tutte le volte che ha alloggiato a Roma, il che è avvenuto spessissimo negli ultimi due anni, ha sempre fornito, agli alberghi dove si è fermato, nomi falsi. Questo fa presumere che anche il nome sotto il quale si è presentato Di Castro sia falso.

Tuttavia grazie alle fotografie segnaletiche depositate all'ufficio stranieri, la polizia romana avrebbe ugualmente individuato il turco. In proposito i suoi connotati sarebbero stati trasmessi a tutti i posti di frontiera e agli aeroporti; l'Interpol è stata interessata per le indagini in Turchia. Negli ultimi mesi il turco ha compiuto almeno una decina di viaggi tra Beirut e Roma, portando ogni volta pani di haschish.

Da circa due mesi il libanese abitava presso un fratello del Di Castro, nella zona di Centocelle. Costui è stato lungamente interrogato ma nega ogni addebito.

L'amicizia tra il Di Castro ed il ricercato risale a circa due anni fa. A quell'epoca il libanese commerciava in gomme usate (come è noto a Ciampino esiste un fiorente commercio di gomme di aeroplano) ed era entrato in rapporti di affari con il vulcanizzatore di Centocelle. Il libanese alloggiava in una lussuosa villa sulla Casilina. Al ritorno da uno degli innumerevoli viaggi all'estero lo straniero aveva parlato al Di Castro della possibilità di spacciare stupefacenti ed in pagamento di affari già conclusi gli aveva consegnato gli otto chili di droga sequestrati dalla Mobile. Non si esclude che lo spacciatore avesse in animo di introdurre in Italia anche forti quantitativi di eroina, in quanto il Di Castro, nel corso degli abboccamenti con il brigadiere Laila, che egli credeva fosse un probabile cliente, gli aveva fatto capire che era in grado di procurargli anche questo terribile narcotico.

Secondo le sue dichiarazioni il Di Castro aveva solo una percentuale sul ricavato della vendita dell'haschish, come del resto il Marsili. Annino Piacitelli continua invece a negare ogni addebito. Il giovane ha dichiarato di essere stato chiamato solo ieri mattina dal Di Castro per fargli da autista, dato che il Marsili è sprovvisto di patente.

La polizia sta accertando quest'ultimo particolare che, qualora risultasse vero, renderebbe meno grave la posizione del Piacitelli. Si è appreso comunque che l'auto di cui si sono serviti i trafficanti, una «1100-103» di color grigio, targata Roma 318715, è di proprietà del Di Castro.

F. F.

NEL CUORE DI MODENA

Allarme nella notte per una banca aperta

Gli agenti circondano l'edificio e irrompono, mitra alla mano, nell'interno: tutto tranquillo - Un funzionario, uscendo, aveva dimenticato di chiudere una porta

Modena, venerdì sera.

A Modena anche i ladri sono evidentemente in vacanza. Un banchiere distratto ha lasciato ieri aperta la porta di una banca, ma nessuno ne ha approfittato. La dimenticanza è stata rilevata ieri sera dai vigili notturni, che hanno dato l'allarme credendo che la porta fosse stata aperta dai ladri con chiavi false.

Il fatto è accaduto in centro, alla filiale della Banca Popolare di Modena.

Delle tre porte di ingresso, una era stata lasciata aperta. Se ne avvide un metronotte che subito pensò che i ladri fossero entrati nella banca e dava l'allarme. Nel volgere di pochi minuti, il dispositivo di sicurezza messo a punto in questi giorni dalla Squadra Mobile per prevenire i furti nelle case disabitate e nei negozi chiusi per l'esodo di Ferragosto, scattò e nugoli di agenti circondarono l'edificio.

Una squadra di poliziotti irruppe, mitra alla mano, nella banca, ma tutto era tranquillo. Fu avvertito il direttore che, accorso, esaminò la cassaforte e gli armadi blindati che contenevano molte decine di milioni. Non mancava nulla.

Una rapida inchiesta permise di constatare che s'era trattato di una semplice dimenticanza: il funzionario incaricato si era dimenticato di chiudere una porta.

Una famiglia di sei persone avvelenata da pollo guasto

Verona, venerdì sera.

Una intera famiglia è ricoverata all'ospedale di Zevio per intossicazione da cibo guasto.

La famiglia è composta del contadino Giuseppe Salisburgo di 62 anni e dei figli Anna, Renzo di 25 anni, Antonio di 11, Guerrino di 17 e Franco di 14. Nei giorni scorsi erano stati ricoverati il padre e i figli Anna e Franco, poi successivamente Antonio, Renzo e Guerrino. Tutti lamentavano forti dolori viscerali e vomito per ingestione di carne di pollo.

Sottoposti a lavanda gastrica e ad altre cure, Antonio e Guerrino venivano giudicati guaribili in 15 giorni, mentre gli altri erano ricoverati con prognosi riservata. Ieri, dopo qualche giorno di degenza, le condizioni dei ricoverati rimanevano pressoché le stesse ad eccezione dell'Anna e dei fratelli Renzo e Franco, che sono lievemente peggiorati. I sanitari, comunque, non hanno ancora dichiarato nessuno fuori pericolo.

Accoltella moglie e figlio durante una violenta lite

Padova, venerdì sera.

A Bagnoli di Sopra un contadino ha accoltellato la moglie e il figlio. Arrestato dai carabinieri è stato poi tradotto all'ospedale psichiatrico. Il feritore è il trentasettenne Gino Albertin, che già in passato aveva dato evidenti segni di squilibrio mentale. Ieri sera, rincasando ubriaco, veniva a diverbio con la moglie, Angela Masiero, di 37 anni, che si trovava già a letto.

Ad un tratto l'Albertin si armava di un coltello a serramanico e vibrava un colpo alla moglie ferendola alle spalle. Alle grida della donna accorreva il figlio Mario, di 20 anni, che dormiva in una stanza vicina, il quale tentava di fermare il padre; ma questi colpiva pure lui profondamente al fianco destro. Alla vista del sangue il feritore si dava alla fuga.

I due feriti venivano trasportati all'ospedale dove il giovane era sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. La prognosi dei sanitari è riservatissima.

L'Albertin stamane è stato arrestato.

Uccisero "per pietà,, l'infante nella valigia?

La vittima trovata sul treno Genova-Venezia aveva i piedi così deformi che mai avrebbe potuto camminare

Dal nostro corrispondente

Venezia, venerdì sera.

Proseguono attivissime le indagini per identificare i responsabili dell'infanticidio del treno Genova-Venezia-Vienna. Come è noto, la raccapricciante scoperta è stata fatta nel pomeriggio di ieri alla stazione di Venezia, nell'interno di una valigia abbandonata sulla reticella di un vagone di prima classe del diretto Genova-Venezia-Vienna.

La valigia, di comune fibra, notevolmente sdrucita e per di più legata con un pezzo di spago, era stata notata in precedenza, mentre il convoglio viaggiava ancora sul tratto Milano-Padova, da uno dei viaggiatori di quello stesso vagone, un grande invalido di guerra che, accompagnato da una bambina, era poi sceso, proveniente presumibilmente da Torino, a Padova per raggiungere col treno 508 non si sa bene se Casarza o Conegliano. La valigia, del peso di circa cinque chilogrammi, era stata quindi affidata agli agenti della Polfer che l'avevano presa in custodia riservandosi di portarla a Venezia per consegnarla al locale deposito bagagli.

Giunti alla stazione di Santa Lucia, i due agenti consegnavano la valigia agli addetti al bagagliaio i quali, prima di collocarla nel deposito, procedevano, come di consueto, alla sua apertura per controllarne il contenuto. Sconcertante e macabra era la sorpresa riservata ai presenti: avviluppato in un semplice pannolino e in un foglio di giornale — che è risultato essere una copia del *Nuovo Lavoro* di Genova — c'era infatti il cadaverino di un bimbo di pochi mesi d'età: le estremità inferiori della creaturina, di sesso maschile e dell'età di due-tre mesi circa, che appariva vestita di due semplici camiciole sovrapposte, palesavano piccolissime anormalità.

I piedi infatti apparivano talmente contorti da far ritenere che ben difficilmente la povera creaturina, se fosse vissuta, avrebbe potuto esserne sorretta ed ancor meno servirsene per camminare. Il cadaverino, inoltre, presentava una tibia fortemente arcuata, dalla forma singolarmente simile a quella di una sciabola. Ignote, invece, venivano giudicate le cause del decesso; non si esclude tuttavia che lo sventurato piccino possa essere stato soppresso mediante soffocamento, magari anche da qualcuno spinto da un esasperato, folle sentimento di pietà suscitato dalla sua dolorosissima minorazione fisica.

Antonio Levorato

Stamane presso Lodi

Padre e figlio uccisi in una furiosa rissa

MILANO, venerdì sera.

Una feroce rissa in seguito alla quale due uomini (padre e figlio) sono rimasti uccisi è scoppiata pochi minuti prima di mezzogiorno alla cascina Zumala, frazione San Gualtiero, a circa due chilometri da Lodi. Alla zuffa sanguinosa hanno partecipato tre persone: il contadino Piero Nichetti di 55 anni, Battista Cordoni di 57 e il figlio di questi, Francesco.

Secondo quanto risulta, i tre, durante una discussione, hanno preso un forcone ciascuno e hanno cominciato un tremendo sanguinoso duello: il Nichetti da una parte, padre e figlio dall'altra. A un certo punto uno dei tre avrebbe abbandonato il forcone e avrebbe tratto di tasca un coltello. Cosa sia avvenuto esattamente non si sa; è certo comunque che il Nichetti, dopo aver trafitto a morte con il forcone il Battista Cordoni, si è lanciato contro il figlio di questi ferendolo mortalmente al ventre.

Padre e figlio sono spirati pochi minuti dopo. Il duplice assassino è fuggito.

Si getta in un pozzo una mucca assalita dalle vespe

Asti, venerdì sera.

Per sfuggire all'assalto di uno sciame di vespe, una mucca non ha trovato di meglio che gettarsi in un profondo pozzo. Il ruminante stava brucando l'erba in un prato vicino ad Isola d'Asti, allorché col muso ha demolito un nido di vespe che, infuriate, si sono lanciate addosso alla bestia.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, venerdì sera.

L'assenza pressoché totale degli operatori ha ridotto le quotazioni private di stamane a ben poca cosa. In genere, si riscontrava una diffusa tendenza a realizzare qualche piccola partita, piuttosto che a aumentare le proprie posizioni. Gli incontri erano, però, alquanto faticosi.

Ecco le quotazioni registrate sino a mezzogiorno, con l'avvertenza che solo talune di esse erano realmente fatte, le rimanenti erano stimate:

Fiat 2355-2360; Catini 3220-3225; Edison 4630-4640; Finsider 1000-1002; Cornigliano 1530-1535; Ilva 650-653; Terni 442-443; Siet 4345-4355.

Nel settore delle valute, piuttosto offerti il dollaro e il franco svizzero, mentre l'assorbimento appariva assai scarso.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio conio 5775-5925; sterlina oro nuovo conio 5675-5825; marengo svizzero 4325-4375; sterlina unit. 1740-1760; dollaro blu 618,50-620,50; franco svizzero 143,25-143,75; franco francese 124-126; oro fino 702-706.

Alla Borsa di Francoforte

Ecco alcune quotazioni alla Borsa di Francoforte, secondo i dati raccolti dalla Dresdner Bank: AEG 484; Bayer. Motorenwerke 159; Daimler 2140; Deutsche Bank 574; Dt. Linoleum 722; Dresdner Bank 570; Elektr. Licht und Kraft 290; Farben Bayer 531,50; I.G. Farben Liquis 10,50; Hoechster Farben 510; Mannesmann 318; Metallgesellschaft 1587; Nordd. Lloyd 94,50; Rhein. Westf. El. Werke 395; Schering 500; Siemens 575.

Il volume degli acquisti è stato notevole e le quotazioni hanno segnato rialzi fino a sei punti.

Ricevo un sasso in pieno viso

Biella, venerdì sera.

Un sasso lanciato con violenza da un bambino mentre giocava con alcuni coetanei in un cortile della periferia della città, ha colpito in pieno volto il piccolo Antonio Filicato, di otto anni, producendogli una dolorosa ferita ad uno zigomo. Lo sfortunato ragazzino ha dovuto recarsi all'ospedale per farsi medicare.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Serenamente come visse, munito dei Conforti religiosi, dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Luigi Spirito Chiavazza
Industriale molitorio
di anni 58

Addolorati lo annunciano: la moglie Domenica Gilardi;
i figli: Maria col marito Mauro Fassetti, Bartolomeo con la moglie Giuseppina Banducco ed i piccoli Domenico e Luigi, Rina col marito Giuseppe Gribaudo e la piccola Silvana, Renata col marito dott. Umberto Ropolo ed il piccolo Gianni; Giuseppe, Aldo e Rosalda;
i fratelli: Andrea, suo attivo e caro collaboratore, Giovanni e famiglia, Sebastiano e famiglia;
cognati, cognate, zii, nipoti, cugini e parenti tutti;
le affezionate Elisabetta e Angela.
I funerali avranno luogo sabato 15 corr., alle ore 10, in Casalgrasso, partendo dall'abitazione in via Torino 77.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Casalgrasso, il 13 agosto 1959.

Le famiglie Fassetti, Ropolo, Gribaudo e Banducco si associano al dolore della famiglia Chiavazza per la perdita dell'amato congiunto

Luigi Spirito

Giovanni Fulvetio, Giovanni Anseldi, Teofilo Lomenaco, rappresentanti della ditta Chiavazza Fratelli, partecipano al lutto dei titolari per la scomparsa del loro papà.

I Dipendenti della Ditta Chiavazza Fratelli, Molini in Casalgrasso, prendono viva parte al dolore dei titolari dell'azienda per la perdita del padre.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Domenico Fusero
Anziano Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ernesta Biura;
il fratello Giuseppe;
cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai dottori Virano, Franceschini e Bruno, alle Suore e Infermieri.
I funerali domani sabato, alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano (c.so Re Umberto 109).

Cristianamente rassegnato è mancato all'affetto di chi lo conobbe

Domenico Girardi
Anziano Fiat

Inconsolabili lo piangono: la moglie Vigina, il figlio Sergio con la consorte Natalina e la piccola Graziella.
I funerali in Rubiana, da borgata Ruata, alle ore 10 di sabato 15 agosto 1959.

Venerdì 14 agosto mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Mattioda in Vernetti

Lo annunciano: marito, figli, sorella, nipoti e parenti.
Funerali avverranno sabato 15, ore 15, partendo da Piovà (Castellamonte).
Presente è partecipazione e ringraziamento.

Turisti di tutta Europa in vacanza a Grimaldi

Sulla spiaggia dei « Balzi Rossi », ai piedi del villaggio internazionale dell'avvocato Konig, giovani e famiglie provenienti da ogni parte d'Europa vivono in perfetta armonia

Un tranquillo angolo della spiaggia di Grimaldi, ai « Balzi Rossi »

(Servizio fotografico di Aldo Moisio)

A sera si danza a piedi nudi sulla pista dell'unica sala da ballo

La contessa di Normont

«Giulia Jacquemin»

XII. — Allevato dall'amante del suo defunto padre, l'ex-cameriera d'albergo Francesca Lavord, che ora si fa chiamare Madame Mellerix, il conte Carlo di Normont sposa una giovane nipote di Francesca, Elisabetta Lavord. Francesca, dopo aver inutilmente tentato di impedire il matrimonio, si vendica colmando di angherie Elisabetta che chiama dispregiativamente Babet. Un giorno Elisabetta si accorge che suo marito è l'amante (senza dubbio da numerosi anni) di Madame Mellerix.

Dietro consiglio della sua vecchia amante, Carlo di Normont fa a Babet, per addolcirla e guadagnare del tempo, la donazione di una fattoria che rende 3.600 denari all'anno. Elisabetta accetta. L'atto di donazione specifica che questa generosità è dovuta « alla soddisfazione ed alla riconoscenza che il conte di Normont prova per tutte le attenzioni che la contessa ha continuamente avuto per lui ». Ma, nello stesso tempo, Normont si riserva l'usufrutto di questa fattoria, cosicché in realtà Elisabetta non ha nessun reale vantaggio. Ma la manovra ha il suo effetto. Durante i colloqui,

Madame Mellerix è divenuta dolce, premurosa, discreta. Ed è riuscita a rimanere... Qualche tempo dopo, Madame Mellerix assume una nuova cameriera personale, una certa Giulia Jacquemin, che è giovane, magra e che serviva in precedenza presso un albergo in cui, per ricevere la clientela, ella si vestiva molto sovente da uomo. Questa Giulia piace subito a Carlo di Normont. Ormai lo si vede sempre a ronzare attorno alla nuova cameriera. La cuoca Maddalena non si trattiene dal mostrare la sua irritazione e Normont la licenzia, sostituendola ben presto con Veronica, una cugina di Giulia

Jacquemin, che diverrà per costei un'alleata, una complice. Normont non tarda a diventare l'amante di Giulia Jacquemin. Ed ormai Carlo si fa accompagnare da lei (con l'approvazione di Madame Mellerix e con gran dispiacere di Babet) ogni volta che da Choisy va, egli dice per i suoi affari, a Parigi, o da Parigi a Choisy...

Un giorno Elisabetta ha la prova sicura che Carlo ha fatto di Giulia Jacquemin la sua amante. La misura è colma! Ora la giovane contessa, al sommo della vergogna e del disgusto, vuole morire. Ella manda la cuoca dal farmacista a comperare nove grammi di tartaro emetico. Il farmacista rifiuta di consegnare, senza una ricetta, una così forte dose di sostanza tossica. Babet allora si procura del verderame lasciando dell'aceto in un calamaio di rame. Poiché i domestici dimostrano la loro meraviglia Babet, scioccamente, spiega loro che raccoglie quel veleno per impedire a sua zia « di abusare delle pesche che le fanno tanto male ». I domestici si affrettano ad avvertire Madame Mellerix.

SEGUE: Un attentato a Babet